ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 101 - Numero 140

Sabato 24 - Domenica 25 Giugno 1967

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 23.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiane 600) - Posiz. date rigore aum. 20 % - Avvisi occasionali, No: Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 480 linea (Ed. ant. 1400) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 95; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,00; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

JOHNSON: «Penso che adesso ci comprendiamo meglio a vicenda»

AD UN CONVEGNO DEL PARTITO DEMOCRATICO A LOS ANGELES

Realistico commento del Presidente al suo primo colloquio con Kossighin

«Il nostro incontro ci ha aiutato a ragionare insieme. Sia Kossighin che io siamo nonni: abbiamo convenuto che desideriamo un mondo di pace per i nostri nipoti. E la pace del mondo oggi dipende strettamente dalla saggezza e dal giudizio degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica» - Un'intesa per Ginevra?

Dal nostro corrispondente

New York, sabato sera.

L'America è scossa stamane da una ventata di fresco ottimismo. Il più stretto riserbo è mantenuto dalle due parti sul contenuto e sui risultati del «grande vertice», di ieri fra Johnson e Kossighin, ma si avverte per cento segni che l'atmosfera è profondamente mutata rispetto alla tormentata, dubbiosa vigilia dell'incontro.

Lo stesso presidente Johnson, parlando ieri sera a Los Angeles nel corso di un banchetto organizzato per finanziare la campagna elettorale del partito democratico per le elezioni presidenziali del prossimo anno, ha tenuto a mettere in guardia contro gli eccessi dell'ottimismo (*«Un incontro non fa la pace»*, ha detto fra l'altro) ma è apparso sereno, sorridente e pieno di fiducia.

Evidentemente il colloquio con il Primo ministro sovietico lo ha pienamente soddisfatto, così come ha piacevolmente toccato l'orgoglio degli americani la richiesta di Kossighin — prontamente accolta da Johnson — di continuare le conversazioni domenica pomeriggio. A Los Angeles il Presidente ha detto: *«Non abbiamo raggiunto un accordo sui punti in discussione, e del resto ciò non poteva accadere in un solo colloquio. Ma penso che adesso ci comprendiamo meglio l'un l'altro. Sono stato lieto di poter parlare con Kossighin con calma e realismo. Non vi è dubbio che il nostro incontro ci ha aiutato a ragionare insieme. E' per questo che siamo andati a Hollybush* (questo è il nome della residenza a Glassboro dove è avvenuto il summit. N.d.r.). *Ragionare insieme è stato lo spirito di Hollybush».*

Johnson ha così proseguito: *«Kossighin è venuto a Glassboro con lo stesso spirito e anch'egli ha detto di ritenere che sia sempre utile ragionare insieme».* Tuttavia, ha proseguito il Presidente, *«esistono profonde e serie differenze fra la società americana e quella sovietica. Il mondo resta pericoloso per le nazioni più grandi, e tutti hanno penose e difficili scelte da fare. Ma sia Kossighin che io siamo nonni (lui da più tempo di me) e abbiamo convenuto che desideriamo un mondo di pace per i nostri nipoti».*

Il tema della pace ha fornito a Johnson l'opportunità di chiudere il suo discorso con un chiaro accenno al fondamento della politica estera americana, che rimane realisticamente ancorata al concetto di equilibrio fra le due grandi potenze. Il Presidente ha detto: *«La pace del mondo, oggi, dipende strettamente dalla saggezza, dal giudizio e dalla comprensione di due grandi Stati, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Un incontro non fa la pace. Noi tutti sappiamo che vi sono stati altri incontri prima d'ora e che essi non hanno posto fine alle nostre difficoltà ed ai nostri pericoli. Non posso promettervi che ciò non abbia a ripetersi. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno una grande responsabilità nell'èra nucleare.*

«Ogni crisi negli ultimi vent'anni ha necessariamente chiamato in causa questa nostra responsabilità, e abbiamo visto ripetutamente le pericolose conseguenze di una comprensione imperfetta. Abbiamo più volte visto che quando gli altri sono irresponsabili, nelle parole e nei fatti, un onere speciale ricade sulle nostre spalle».

E' dunque chiaro, da queste parole, che il realismo ha dominato il «vertice» di ieri, e sarà la base psicologica anche delle conversazioni che avranno luogo domani fra Johnson e Kossighin. Nessuna speranza prematura ed eccessiva, ma la perfetta coscienza che nessun altro interlocutore (nemmeno le Nazioni Unite, impegnate in questi giorni in un acre dibattito sul Medio Oriente) è in grado di inserirsi nel grande dialogo con effettive possibilità di modificare la situazioni e di contestare seriamente l'attuale equilibrio.

I commenti giornalistici alla prima parte del «vertice» sono stamane francamente ottimistici. Si tiene conto soprattutto della imprevista ed eccezionale lunghezza dell'incontro. Johnson e Kossighin sono rimasti insieme — assistiti dai soli interpreti — per tre

(Continua in 17ª pagina)

Così il giornale inglese «Daily Express» commenta l'atteggiamento di De Gaulle

La Cecoslovacchia esporta la sosia di URSULA ANDRESS

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Il cinema inglese ha scoperto una nuova Ursula Andress. E' d'importazione. Si chiama infatti Olinka Berova, è nata a Praga 21 anni fa, e vi vive tuttora. Assomiglia all'attrice svizzera in modo impressionante: semmai ha il vantaggio di qualche chilo in più. Le sue caratteristiche somatiche sono notevoli: 95-60-90. In minigonna, e con una generosa scollatura, è stata letteralmente assediata dai fotografi. I giornali inglesi l'hanno subito definita «moglie di Raquel Welch».

Olinka Berova prende il posto di Ursula Andress nel film The revenge of She. In She, alcuni anni fa, l'attrice svizzera era riuscita a farsi notare praticamente per la prima volta. Subito dopo, venne una parte nel Doctor No, il primo film della serie di James Bond. Da quel momento, Ursula Andress è passata di successo in successo. E quando le hanno chiesto di interpretare The revenge of She ha chiesto una cifra enorme.

I produttori hanno previsto che Olinka Berova susciterà per lo meno lo stesso entusiasmo di Ursula Andress, e costerà molto di meno. Hanno perciò detto «No, grazie» all'attrice svizzera e hanno chiamato la sua sosia. Per Olinka sarà l'undicesimo film della sua carriera ed il sesto all'estero. Olinka intasca solo una parte dei suoi emolumenti: il resto va al governo cecoslovacco, assetato di valuta estera. La giovane attrice, a quanto pare, oltreché in patria ha lavorato molto anche in Austria.

Olinka Berova è studentessa di legge, e ha tutte le intenzioni di prendere la laurea. Lo stile di vita occidentale le piace, ma non troppo, proprio come le galanterie dei playboys. E' fidanzata, ma non ha voluto dire con chi. Le hanno chiesto se sfoggerebbe a Praga le stesse minigonne che sfoggia a Londra. Ha confessato di no.

In Cecoslovacchia sono di moda le gonne che arrivano al ginocchio.

e. c.

Olinka Berova, con minigonna, fotografata in un parco londinese (Telefoto UPI)

Ipotesi di un giornale inglese

Nasser forse disposto a riconoscere Israele

Avrebbe ricevuto pressioni in tal senso dal *premier* sovietico

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Nasser è forse disposto a riconoscere lo Stato d'Israele. Lo afferma stamane l'autorevole quotidiano liberale di Londra, il Guardian. I motivi, finora inespressi, sarebbero numerosi: la pressione esercitata dall'Unione Sovietica, ansiosa di risolvere non solo la crisi del Medio Oriente, ma anche quella vietnamita, in una serie di negoziati con gli Stati Uniti; il desiderio di riottenere i territori perduti, di cui l'Egitto non può fare a meno dal punto di vista strategico; la necessità di assicurare un periodo di pace al Paese per affrettarne il progresso economico ed evitare, forse, sommosse armate.

Il Guardian basa la sua tesi su due punti importanti. Il primo è che Kossighin, prima di incontrarsi con Johnson, ha inviato un messaggio segreto e urgente a Nasser tramite Podgorny. Il messaggio non avrebbe avuto senso, scrive stamane il giornale, se non avesse contenuto un invito a Nasser a una tattica più flessibile. Alle Nazioni Unite, Kossighin aveva precisato, nel suo discorso, di essere contro «gli estremisti e non contro l'esistenza» dello Stato d'Israele. Il suo messaggio al presidente egiziano sottolineava forse che il riconoscimento formale era un indispensabile punto di partenza, come, dal lato opposto, il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati.

La seconda constatazione del Guardian riguarda un articolo del giornale Al Mussawar del Cairo, sfuggito all'attenzione dei più. Questo articolo, citato da fonti jugoslave, dice testualmente: «Il postulato che Israele debba scomparire non è accettato né da tutti i nostri amici, né da tutti i nostri nemici, né da tutti i neutrali. Insistere su questo terreno non è il modo migliore per incominciare a cercare una via d'uscita. Proprio tale atteggiamento ha permesso a Israele di vincere la battaglia prima che noi avessimo sparato un sol colpo». Il testo di Al Mussawar era firmato dal direttore, Baha Addin, un uomo che gode di molta autorità nei circoli politici egiziani.

A parere del Guardian, inoltre, anche Tito si adoprerebbe per indurre Nasser a riconoscere Israele.

e. c.

Israele avrebbe le prove che Nasser voleva attaccare

NEW YORK, sabato sera.

Il col. Mordechai Gour, che fa parte della delegazione israeliana all'Onu in qualità di consigliere militare, ha dichiarato ieri in una conferenza-stampa che le forze israeliane sono in possesso di un «ordine del giorno» della Rau che in effetti è un ordine di cominciare la guerra contro Israele.

Il col. Gour ha dichiarato che nel Sinai gli arabi avevano raggruppato da 80.000 a 90.000 uomini, 900 carri armati, 14 gruppi di artiglieria, composti ognuno da 40 cannoni, e circa 400 aerei di fabbricazione sovietica. Al termine della battaglia del Sinai, sempre secondo Gour, la Rau aveva soltanto una ventina di aerei e 100 carri armati.

Il col. Gour ha poi elogiato il valore dell'esercito giordano, ma ha smentito le notizie secondo cui esso avrebbe avuto perdite per un totale di [illegible] morti. Secondo il col. Gour, le perdite dell'esercito giordano ammonterebbero a 400-500 morti.

(Associated Press)

Fuggono i bimbi dal paese presso Oristano altri quindici di essi sono in pericolo di vita

Ieri la misteriosa epidemia ha fatto a Cabras un'altra vittima: la nona in cinque mesi

Dal nostro corrispondente

SASSARI, sabato sera.

A Cabras è difficile incontrare bambini. Sono andati via in molti, assieme alle mamme la maggior parte, gli altri affidati a parenti o persone amiche abitanti ad Oristano o nei paesi del circondario. Il terrore ha ormai preso tutti: ieri è morto il piccolo Gianfranco Carta, di 18 mesi, portando così a nove il numero dei bimbi uccisi dalla grave intossicazione, le cui cause rimangono sconosciute. Ora si teme per la vita dei quindici fanciulli ancora ricoverati presso la clinica Madonna del Rimedio di Oristano. Il padre del piccolo Gianfranco, un pescatore di Cabras, ha trascorso ieri una giornata angosciosa. Viste le condizioni del suo piccolo, non aveva molte speranze che si salvasse. Tuttavia ha dovuto assistere, con grande forza d'animo, all'autopsia del cadaverino del figlio.

Anche ieri, nelle piazze e nei crocicchi, il banditore ha gridato con voce monotona l'avviso alla popolazione: «Ordine del sindaco: si può bere l'acqua perché non fa danno». Ma le sue parole si sono spente in un silenzio angoscioso pieno di diffidenza. Se non è l'acqua, che cosa ha ucciso ben nove creature nel giro di pochi giorni? Gli appelli ad una maggior cura dell'igiene non bastano più a ridare serenità e fiducia alla comunità. E quale invito all'igiene può essere accolto se prima non si dota il paese dei servizi igienici necessari?

Per tutta la giornata di ieri giornalisti ed operatori della televisione hanno girato in lungo e in largo per il paese, accompagnati da un assessore comunale. Essi hanno visto e ripreso gli aspetti più sintomatici della grave situazione esistente a Cabras: le rive degli stagni colme di carogne di animali e di rifiuti della macellazione (quest'ultima avviene nella pubblica via, dato che il mattatoio, costruito di recente dalla Regione, non può funzionare per mancanza di attrezzature): gli ovili che ospitano ben quattromila animali sono dentro l'abitato, gli immondezzai fasciano il paese.

Ieri, per tutta la giornata, il medico provinciale prof. Lucio Pintus è stato a Cabras per studiare la situazione. E' giunto anche il prefetto Pandozi, che si è incontrato con il prof. Pintus e con le autorità amministrative e sanitarie del paese e con loro ha esaminato la situazione. Come è noto, la misteriosa malattia si manifestò per la prima volta in gennaio: nel breve volgere di una settimana, dal 2 al 9, morirono due bambini di otto mesi. I misteriosi decessi continuarono in marzo, fino alla tragica ondata del maggio scorso: sei bimbi, tutti con non più di otto mesi.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Sparito nelle tenebre

I fari frugano le case in costruzione alla ricerca del nascondiglio del ladro che ha sparato

Primo esodo in massa dalla città oppressa dal caldo

Due giorni di riposo: festa di S. Giovanni e domenica - Colonne di gitanti su tutte le strade; molte famiglie hanno incominciato le vacanze estive - Particolarmente intenso il traffico verso il mare - Il tempo è bello ovunque - Fin da stamane gremite di bagnanti le piscine ed i lidi sulle rive del Po

Ieri sera tardi è cominciato il primo grande esodo estivo dalla città, e stamattina ha ripreso con maggior slancio. Lunghe colonne di auto si sono messe in movimento in tutte le direzioni, ma le strade più battute sono indubbiamente quelle che portano al mare. Decine di migliaia di gitanti approfittano delle due giornate di festa per lasciare Torino, oppressa dal caldo e dall'afa; per molti è più l'inizio delle vacanze. Finiti per gran parte dei ragazzi gli obblighi scolastici, molte famiglie, dopo aver trepidato per parecchi giorni in attesa dell'estate, si sono mosse a cuor leggero. Tra gli altri gitanti, sono facilmente distinguibili per i bagagli ammassati sull'auto, per la barca di plastica sul tetto o rimorchiata su piccoli carrelli.

Il sole dovrebbe accompagnare queste due giornate. Il bollettino meteorologico di stamattina dice che «non vi sono variazioni notevoli da segnalare per quanto riguarda la situazione odierna del tempo. Su tutte le regioni italiane il cielo si manterrà generalmente sereno. Eventuali annuvolamenti avranno carattere locale e temporaneo e avverranno per lo più in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. La temperatura continua ad aumentare».

Ieri la massima a Torino è stata di 27,8 gradi: non eccessiva. Ma il caldo era particolarmente sensibile per due ragioni: prima di tutto a causa dell'improvviso rialzo che ha portato in 48 ore il livello massimo del mercurio da 16-17 gradi a quasi 28; in secondo luogo perché ieri l'eccezionale umidità atmosferica ha notevolmente acuito la sensazione di fastidio e di disagio. Anche le notti ormai sono calde: i torinesi dormono con le finestre aperte, senza coperte, si alzano di notte per lenire la sete.

Il consumo di bevande gasate è aumentato in forte misura negli ultimi due giorni, ed è stata grande la soddisfazione dei baristi che cominciavano a lamentare la scarsità di affari in questi primi giorni d'estate.

Una terza ondata di gitanti lascerà Torino nel pomeriggio: sono le famiglie dei negozianti di generi alimentari, che stamattina hanno tenuto aperti i negozi. A sera la città avrà l'aspetto caratteristico delle domeniche d'estate: poca gente per le vie, serrande abbassate ovunque, alloggi vuoti, cinematografi deserti. Anche l'afa opprimente di ieri si è attenuata, ma il termometro già alle 8 segnava 22 gradi. I meteorologi non sono ancora convinti che il tempo sia a posto: prevedono, anzi, che i primi giorni della settimana possano essere ancora caratterizzati da improvvisi annuvolamenti e da rovesci temporaleschi. Continuano a ripetere che la vera estate arriverà soltanto nei primi giorni di luglio.

La Polizia stradale ha intensificato il controllo su tutte le arterie che si irradiano da Torino e ha predisposto un eccezionale impiego di uomini per domani sera, per vigilare sul massiccio rientro. Ancora una volta agli automobilisti si raccomanda prudenza e pazienza.

Chi è rimasto in città, fin da stamattina ha gremito le piscine in cerca di refrigerio: affollatissima quella dello Stadio comunale, migliaia di persone in quelle del Parco Sempione e della Pellerina, sui lidi in riva al Po.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,8
MINIMA	+19,2

1) Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) 20,0; ore 8: 21,0; pressione 744,0; umidità 63 %. Cielo sereno. Previsioni: tendenza al sereno. Temp. in aumento. Temp. a Caselle: massima 27,8; min. 16,8; ore 8: 20,2

Offerta dei pani di San Giovanni

Solenne pontificale stamattina in Duomo per la festa di San Giovanni Battista, patrono della Città: vi partecipava mons. Pellegrino, cardinale arcivescovo. Durante la Messa, all'Offertorio, la «consorzia» di San Giovanni Battista e la rappresentanza della Famija Turinèisa con le Giacometta in costume, hanno presentato al Cardinale i tradizionali pani; dopo la benedizione, sono stati distribuiti alle autorità ed ai poveri.

DIBATTITO SU ENTI E FINANZE LOCALI

"Per la Regione occorrerà snellire la burocrazia,,

Tra gli oratori il Sindaco e il sottosegretario Colombo

Un convegno sulla Regione, le leggi finanziarie regionali e la finanza locale si è aperto stamane alla Galleria d'Arte Moderna.

E' stata riaffermata la necessità di adempiere al precetto costituzionale che parla in vari articoli della Regione; si sono anche criticati i difetti che presumibilmente colpiranno i nuovi enti: «Fin d'ora è necessario apprestarsi per prevenirli».

Il sindaco prof. Grosso ha esaminato la questione sotto l'aspetto giuridico. La costituzione della Regione non è dilazionabile e non è incompatibile con la Provincia: i due organismi possono collaborare. Ad esempio, la competenza in materia di strade finora era riservata alla Provincia, in futuro anche la Regione ne sarà interessata. Ma i compiti si dovranno suddividere: la Regione delibererà i lavori e ne controllerà l'esecuzione, ma gli attrezzati uffici provinciali continueranno con una delega la loro attività. «Bisogna limitare le spese generali — ha detto il prof. Grosso — e snellire la burocrazia».

Per giungere a buoni risultati — si è osservato — basterà applicare l'art. 119 della Costituzione che parla del regolamento dell'autonomia finanziaria nelle forme e limiti voluti dallo Stato. Il nuovo ente dovrà avere cespiti propri, senza ricorrere, per far fronte agli impegni, alle entrate dello Stato.

Il prof. Siro Lombardini, direttore dell'Ires, si è soffermato sulla necessità del decentramento amministrativo. In materie come l'urbanistica, il turismo o l'artigianato (notevolmente differenziate tra l'una e l'altra zona della penisola) la competenza non potrà che essere della Regione. Al governo spetteranno decisioni che investano un ambito più vasto, come ad esempio la costruzione di un porto in Liguria che avrebbe implicazioni di carattere tecnico-amministrativo anche per Piemonte e Lombardia.

Successivamente svolgono relazioni il prof. Enrico De Mita e il sottosegretario alle Finanze on. Vittorino Colombo. Concluderà i lavori il sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Donat-Cattin.

Architettura: incontro tra allievi e ispettore

L'ispettore ministeriale dott. Lucidi ha iniziato e messo giorno i colloqui con i rappresentanti degli studenti di Architettura che continuano ad occupare la sede: gli esami sono sospesi per protesta contro la sorpassata situazione didattica della facoltà. Il delegato del ministero in apertura del colloquio ha precisato che il ministro Gui lo ha incaricato di cercare un punto d'incontro con gli allievi e di avviare la ripresa di esami ed esercitazioni.

Riuniti domani i pugliesi a Torino

I cittadini torinesi di origine pugliese si riuniranno domani alle 9,30 nel cinema-teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, per celebrare la «prima giornata della fratellanza pugliese». Alla manifestazione intervengono il sindaco di Torino prof. Grosso e il sindaco di Bari avv. Trisorio-Liuzzi. Parlano su «La fratellanza pugliese a Torino» il sen. Fennocchio e il prof. Minn. In precedenza, alle ore 8,30, viene celebrata una Messa nella chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Campana 8), officiata da mons. Allomare, vescovo di Melfi, Spinazzola, Rapolla e Venosa.

Uno speciale annullo delle Poste per le manifestazioni al Col del Lis

Il 2 luglio, in occasione delle manifestazioni celebrative della Resistenza al Col del Lis, funzionerà sulla sommità uno speciale servizio delle P. T., che imprimerà sulle lettere il bollo: «Rubiana (To) - Martiri Colle del Lis - P. T. - Servizi distaccati».

In via Vigliani, a breve distanza dal cantiere in cui si era rifugiato

Trovata la pistola del ladro che sparò sui vigili urbani

E' di calibro 7,65 - Una portinaia l'ha rintracciata questa mattina in un'aiuola - L'arma viene ora esaminata dalla polizia scientifica: si spera di rilevare qualche impronta digitale - Le due guardie sono in grado di riconoscere l'individuo

La pistola che il ladro ha abbandonato tra i fiori

Stamattina in via Onorato Vigliani è stata ritrovata la pistola con la quale ieri sera un ladro d'auto, per sottrarsi alla cattura, ha sparato contro due vigili urbani. Era in un'aiuola a poche decine di metri dal punto dove è avvenuta la drammatica scena. Evidentemente lo sparatore braccato ha voluto liberarsi dell'arma che, se fosse incappato in un posto di blocco, l'avrebbe inevitabilmente tradito.

A ritrovare l'arma è stata la signora Margherita Bonetto, custode dello stabile n. 20. Stava annaffiando i fiori nel giardinetto antistante la casa: ha capito che era l'arma dell'uomo ricercato ieri sera ed ha subito chiamato la polizia. Il dott. Quercorese della «Mobile» ha preso in consegna la rivoltella cal. 7,65 e l'ha affidata alla «scientifica» che cercherà di rilevare le impronte digitali.

I due vigili urbani, scampati per caso alla morte, si sono recati in Questura per sfogliare gli album con le foto segnaletiche dei pregiudicati. Hanno visto entrambi molto bene il viso dello sparatore e sono in grado di riconoscerlo.

I vigili Mantovan e Bergonzo l'hanno sorpreso alle 22,30 nel gigantesco parcheggio di fronte alla Fiat Mirafiori al volante di una «600» rubata. Erano in allarme perché un operaio aveva segnalato la presenza di un tipo sospetto.

«Ho lavorato tutto il giorno — ha protestato pacatamente —. Fa un caldo infernale, comincio a respirare adesso e voi subito mi piombate addosso». Poi ha aggiunto seccato: «Ma non avete niente altro da fare...?». Una frase indisponente, ma proprio per questo i vigili hanno creduto di trovarsi dinanzi ad un comune automobilista. Stavano quasi per lasciarlo andare, poi hanno deciso di pretendere la patente. Il ladro ha sfilato dal cruscotto una busta gialla, ha armeggiato un poco con le carte (neppure lui sapeva che cos'era, perché aveva preso la «600» un istante prima) ed è quindi sceso a terra porgendo la busta al vigile più vicino. Mentre questi l'apriva, è scattato via di corsa in direzione di corso Unione Sovietica.

Ha preso qualche metro di vantaggio e ha attraversato il corso, guizzando tra le macchine e le moto che affollavano le due carreggiate. Si è creato un ingorgo e i vigili inseguitori hanno perso ancora terreno. E' stato forse questo fatto che ha salvato loro la vita. Quando hanno imboccato via Nichelino, una strada buia tra numerosi cantieri edili, parallela a via Onorato Vigliani, il ladro li aveva distanziati d'una ventina di metri e più. La loro giacche bianche spiccavano come un perfetto bersaglio contro lo sfondo illuminato del corso. Il fuggiasco ha sparato tre colpi di pistola facendo sibilare le pallottole pericolosamente vicino a Mantovan e Bergonzo che hanno risposto al fuoco, ma si sono fermati.

Lo sparatore ha sfruttato il nuovo vantaggio buttandosi a capofitto in un cantiere. E' finito in un dedalo di steccati, impalcature, fossi e buche. La Squadra Mobile ha subito circondato la zona: il dott. Sgarra ha diretto personalmente le ricerche, protrattesi a lungo alla luce dei riflettori mobili, ma tutto è stato inutile. Probabilmente il ladro era riuscito a raggiungere la vicina via Vigliani prima dell'arrivo degli agenti. Qui, prima di allontanarsi, si è liberato dell'arma.

Multa a una insegnante che non custodisce il gatto

Un'insegnante — Paola Lupo di 24 anni — è stata colpita da contravvenzione per l'inosservanza dell'articolo 672 del Codice penale, che generalmente gl'interessati non si sognano di trasgredire: è stata omessa la custodia di un gatto, considerato «animale pericoloso».

La bestiola, che prima gl'inquilini di via Giolla 3 vedevano con simpatia, è «impossibile». Da qualche giorno sfuggiva la compagnia dei padroni e la si sentiva miagolare fino a tarda sera. Recentemente ha graffiato una persona; di qui l'intervento del commissariato Monviso - Moncenisio.

Taccuino della città

● Al Colle del Lis saranno ricordati il 2 luglio alle 10 il sacrificio dei 2000 partigiani e civili caduti per la Resistenza. Parleranno l'avv. Gianni Oberto, l'avv. Bianca Guidetti Serra e l'on. avv. Lucio Luzzatto.

● A Settimo, domani alle 9, inaugurazione della nuova sede dell'Avis (via Don Paviolo). Saranno inoltre premiati 45 donatori di sangue, tra cui il ferroviere Angelo Lovatti che si è sottoposto a 76 prelievi.

● Il giro aereo dei castelli piemontesi avrà luogo domani con la partecipazione di un centinaio di aeroplani di ogni tipo.

● Cinquantadue medaglie sono state distribuite stamane, al teatro dei Salesiani (v. Sassari 32) a impiegati e operai anziani degli stabilimenti militari.

● All'Unione meridionali ● immigrati (v. Garibaldi 1) oggi alle 19 avrà luogo una cerimonia per onorare la prima mamma d'Italia 1967. Interverranno le autorità religiose, politiche e civili.

● A quattro coppie di sposi particolarmente meritevoli, che hanno contratto matrimonio nel giugno 1966, saranno conferiti domani alle 10,30, a Palazzo Civico, i premi della Fondazione «Angiolotta ed Emilia De Bernardi».

● Messa per l'artista: domani alle 11,30 chiesa di Santa Teresa. Terrà l'omelia mons. Arenzi Mastino. Eseguiranno musiche sacre il violinista prof. Semolini col maestro Surbone.

● Farmacie aperte oggi e domani (8,30-19,30): p. Statuto 3, c. Palermo 118, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 106; v. Borgaro 37, v. Monginevro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, c. Francia 315 bis, v. Tripoli 65, c. Vittorio Emanuele 34, v. Cibrario 72, v. Giolitti 35, c. Regina Margherita 134, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, c. Orbassano 210, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 501 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 6, v. Spallanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316, p. San Giovanni, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo.

● Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Pollenzo 9 (telef. 298-1561), corso Novara 30 (257-118); elettrauto: v. Moretti 23 (651-585), c. Telesio 61 (799-016), v. Cigna 52 (247-732), p. Carlina 21 (546-535). Servizio Fiat (8-20): c. Bramante 15 (592-440), c. Francia 470 (721-841), c. Turati 37 (557-631), c. Lecce 30 (761-548).

Quadri tra i fiori e le fronde

Anche bimbi in carrozzella alla mostra allestita al giardino roccioso del Valentino

Alla mostra aperta nella splendida cornice del giardino roccioso, al Valentino, partecipano gli allievi che frequentano i corsi della nostra Accademia di Belle Arti. La differenza vorrebbe togliere ufficialità all'iniziativa, ma bisogna dire che non toglie la simpatia con la quale, a torto o a ragione, ai giovani si guarda sempre, non fosse altro che per la generosità che quasi sempre li anima.

Non si dice, con questo, che si sentisse il bisogno di una nuova esposizione di esordienti, o quasi dilettanti, mentre è aperta a Palazzo Graneri quella organizzata dal Comune. Di fronte a certe evidenti immaturità si ricorda la saggezza di quella disposizione dell'Accademia (da tempo considerata però lettera morta) che proibisce agli allievi di partecipare a pubbliche esposizioni. Gli studenti, come si sa, hanno la mostra dei loro saggi (organizzata dall'Accademia all'inizio di ogni anno), ma se si è permesso ad alcuni di esporre a Palazzo Graneri, non lo si potrà proibire agli altri desiderosi di fare quest'esperienza anche al di fuori del beneplacito dei loro Maestri.

Questa volta hanno fatto tutto da sé. Il «consiglio studentesco» che riunisce gli esponenti della scuola di pittura, scultura, decorazione e scenografia ha selezionato le opere pervenute, scegliendone 119 di 49 giovani, e ne ha allestito poi l'esposizione nella serra del giardino roccioso, con una trovata felicissima sia per la bellezza del verde e dei fiori che vi sono attorno, sia per quei visitatori d'ogni età, dai bambini in carrozzella ai pensionati che vi circolano liberamente.

Il meglio della mostra lo si troverà nelle più controllate pagine delle incisioni (che fanno onore alla scuola di Calandri e Franco), ma qualche segno di consenso, dopo la visita, ritroviamo tuttavia in margine al catalogo anche vicino ai nomi di F. Borgarello, Caruso, Cartosan, Partengo, Perino, Pignato, Ricci, Vajda. La mostra rimarrà aperta sino al 2 luglio.

Le opere sono esposte nel giardino roccioso del Valentino

Riunione alla Provincia del comitato per le idrovie

L'annuale assemblea del comitato ligure-piemontese per le idrovie si è conclusa ieri presso la sede dell'amministrazione provinciale. La discussione, diretta dall'assessore Luda di Cortemiglia, verteva sull'esigenza «che le idrovie da tempo progettate dal comitato siano contemplate nel piano di sviluppo delle regioni». Sono stati inoltre chiesti finanziamenti per la realizzazione di tali opere.

Le critiche dei lettori

Un'insidia per i pedoni

● «In via S. Teresa angolo piazza S. Carlo sarebbe proprio necessario un semaforo, magari a pulsante, per consentire ai pedoni di attraversare senza il rischio di finire sotto le auto. Ci sono, è vero, le strisce, ma il semaforo che c'è a venti metri di distanza (all'angolo di via Roma) crea confusioni. Tempo addietro, in via S. Teresa angolo piazza S. Carlo era stato messo un vigile: ottimo provvedimento per disciplinare il traffico, ma è durato però soltanto pochi giorni. Bisognerebbe che l'Assessorato alla viabilità studiasse al più presto una soluzione, già altre volte auspicata dai lettori attraverso la vostra rubrica».

Segue la firma

Funerali con le bare in spalla

● «Duecento persone, tutte contadine, vivono abbandonate da Dio e dagli uomini. Succede a Villanova Canavese, e precisamente in frazione oltre Stura. Uno di questi paria è chi vi scrive. Nella frazione non c'è una chiesa, un cimitero, un telefono, un negozio. Una passerella volante unisce la frazione al paese. Attraversare questa passerella con le bare dei nostri defunti sulle spalle fa veramente paura. Chiediamo una sola cosa: la costruzione di un ponte sulla Stura. E' troppo?».

Seguono le firme

Gli basterebbe un sentiero

● «E' possibile che non si riesca a costruire sulla strada dei Bisconi una via traversa che la colleghi alla strada di S. Mauro? I bimbi per andare a scuola e le mamme a far la spesa devono ora compiere un lungo percorso a piedi. Sono anni che la popolazione della zona protesta, ma il Comune a quanto sembra non intende eliminare il disagio, notevole soprattutto nel periodo invernale. Come mai le autorità ci pensano tanto ad espropriare una decina di metri di terra inutilizzata per fare un sentiero? E dire che lo Stato, quando si tratta di costruire un'autostrada, non guarda troppo per il sottile ed espropria a basso prezzo anche terreni vastissimi».

Carla Cerda

Mendica l'acqua dai vicini

● «Abito all'Abbadia di Stura, strada comunale di Bertolla 116, in un alloggio dove non c'è l'acqua. L'attingevamo, mia moglie ed io, dal sottosuolo mediante una pompa: ora la falda si è disseccata. Occorrerebbe portare i tubi a una decina di metri più in basso, i lavori però costano parecchio; almeno per le nostre tasche. Viviamo con una pensione di 18 mila lire al mese, abbiamo già appena di che sfamarci. Non so più come fare, attualmente sono costretto a mendicare l'acqua potabile dai vicini di casa. Il Comune non potrebbe provvedere?».

Giovanni Martinengo

I treni per la Svizzera

● «Ho letto sui giornali che dal Piemonte verranno eliminati 585 chilometri di "rami secchi" ferroviari; tra questi, la linea Santhià-Arona. Per il trasporto diretto dei viaggiatori da Torino in Svizzera cosa ci offriranno le Ferrovie dello Stato? Occorrerebbe sapere sin d'ora la risposta. Le Ferrovie, per compensare il "vuoto" Piemonte - Svizzera, dovrebbero a mio avviso agganciare ai convogli Torino-Milano vetture dirette per Losanna e per Chiasso-Zurigo; in caso contrario per un torinese il viaggio in Svizzera diventerà proibitivo. Approfitto, per sottolineare lo stato di isolamento ferroviario in cui si trova la nostra città: mancano collegamenti diretti con tutti i maggiori centri europei, eccetto Parigi».

A. D. Levi

Una condotta non rettilinea

Personaggi della musica leggera italiana

Nilla Pizzi: «Non mi considero la vecchia signora della canzone»

Sono passati soltanto sedici anni dalla prima vittoria al Festival di Sanremo con *Grazie dei fior* – La cantante continua a girare in lungo e in largo la Penisola con un'orchestrina di giovani scatenati – «La musica *beat* declina, si ritorna ai ritmi lenti» - Perché non compare quasi mai alla televisione

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

— *Cantaci le canzoni di protesta!* — chiedono a Nilla Pizzi in un paesetto vicino a Nicastro.

— *Posso fare un surf* — replica l'ex regina della canzone.

— *Canta «Era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones!»* — insiste un ragazzino dallo sguardo allucinato.

— *Non posso cantarla* — risponde la Pizzi. — *è una canzone di Morandi e bisogna farla cantare a lui.*

— *Allora* — replica il ragazzino, — *canta «A' pizza».*

Nilla Pizzi canta ancora. L'ex regina della canzone, vincitrice di due Festival di Sanremo e della prima «Canzonissima» televisiva, non ha mai interrotto la sua attività e continua, quando alla RAI non la mandano a rappresentare la musica leggera italiana nell'Alto Volta (Africa), a girare in lungo e in largo la penisola, alla testa di un complessino di giovanotti ribattezzati per l'occasione col nome di «Vulcani». Chi non ci crede, lasci la città per una sera e si rechi in un paese qualsiasi, ma non il più vicino; chi già vive in paese, lo lasci per un altro più piccolo, ma non il più vicino. Il risultato è certo, almeno per tutta l'estate: se non oggi, domani potrà trovare la Pizzi e, per una sera, danzare sull'onda dei ricordi, al ritmo di *Vola colomba* e *Grazie dei fior*.

«*Non solo* — c'informa la cantante — *ma anche "Riderà", "Dopo di noi", "E allora dai"*». Le canzoni del passato a braccetto con quelle d'oggi o, almeno, con certe canzoni d'oggi. Il pubblico vuole questo e, proprio quando non è possibile farne a meno, come a Nicastro, va accontentato. «*In Italia, la gente chiederebbe a Frank Sinatra di fargli uno shake! Ci sono almeno 15 mila canzoni e bisognerebbe saperle tutte. Negli altri paesi, questo non accade: il cantante si esibisce solo nel suo repertorio. Il pubblico meno preparato del mondo, per la musica leggera, è il nostro. Non sanno... non distinguono...*».

Nilla Pizzi siede, agitandosi un poco, in una poltrona del salotto del suo appartamento a Monte Mario. Chi la ricorda, slanciata, sorridere discretamente dalle pagine dei rotocalchi e dai palchi delle «balere» più alla moda, subisce solo una lieve delusione: il fisico è appesantito, i fianchi mettono a dura prova l'abilità della sua sarta, ma per il resto la cantante appare in forma eccellente: chioma nerissima, sorriso smagliante, abbronzatura da Café Society. «*Niente lampade o questi altri artifici* — tiene a precisare —: *il sole l'ho preso sulla mia terrazza, in bikini*». In giro, mobili antichi, quadri, libri ma niente che ricordi la sua carriera, nemmeno il pianoforte, le fatidiche coppe o l'immancabile grammofono.

«*Trofei e manifesti* — dice la cantante — *sono cose da gente dimenticata, sorpassata. Io mi sento inserita, mi sono sempre considerata inserita. Non sono una vecchia signora in pensione che ha ancora il pallino di cantare. Del resto, sono passati solo 16 anni dalla mia prima vittoria nel primo Festival di Sanremo. Qualcuno dice: "Quanti anni avrà adesso: me la ricordo quando facevo il militare". Sono persone* [illegible], *alle quali vorrei rispondere che quando facevano il militare erano richiamati e non di leva. E la maggioranza mi dà ragione, perché quasi tutti rimangono di stucco nel vedermi, rimangono sbalorditi nel sentirmi cantare. Questo perché rispetto il pubblico e nei paesi non mi presento in ciabatte come molte mie colleghe: io mi trucco, metto sempre il vestito migliore, la stola, i tacchi... Ma solo trentotto anni...!*».

«Mette anche la minigonna?».

«*Non posso portarla: mi darebbero della pazza. In Italia, la gente si ferma per una quindicenne in minigonna, figuriamoci per Nilla Pizzi, anche se beve succhi di arancia e carota. Non posso usare abiti "yé-yé" anche perché il pubblico dei giovanissimi non mi accetterebbe e perderei anche il pubblico che mi ha sempre ammirato. Non si può entrare nel mondo dei giovanissimi quando da questo mondo si è usciti per sempre. Guardi Mina: è uscita perché è diventata donna e oggi ha un altro pubblico, che non è più quello di "Tintarella di luna"; sta uscendo Rita Pavone, uscirà la Caselli. Per avere successo con i giovanissimi bisogna essere uguali a loro. Mi dispiace non avere il mondo dei ragazzi, ma vorrei che questi riuscissero a distinguere un genere dall'altro e non affermassero, come spesso fanno, "se non è shake non voglio sentirla perché non è di moda". Ai tempi del rock, quanti generi sono passati fuori moda?*».

1950: «Grazie dei fior»

«Che cosa pensa della musica beat, dei capelloni e dei cantanti d'oggi?».

«*La musica beat* — risponde Nilla Pizzi — *declina, è quasi morta. Si ritorna al ballo lento, alla musica dolce, alle luci smorzate. La musica che non può tramontare è proprio quella più calma: io mi sono sempre sentita inserita perché le canzoni melodico-romantiche non sono mai sparite dalla circolazione; anzi, hanno sempre proseguito la loro strada. Guardi "Sanremo", il "Disco per l'estate": in queste manifestazioni, sono cambiati i titoli, ma nel contenuto, più o meno, siamo sempre lì*».

«*Questi* [illegible] *cantanti cosiddetti d'oggi* — continua Nilla Pizzi — *si possono dividere in tante categorie. C'è la categoria di quelli validissimi, che non si possono definire proprio cantanti di oggi perché nati prima avrebbero cantato in maniera diversa, pensato in maniera diversa, agito in maniera diversa e avrebbero avuto ugualmente successo. C'è poi la categoria che vorrei definire dei cantanti "d'oggi-oggi". Sono quelli che fanno un breve "boom" e poi scompaiono; questi sono il numero maggiore. Non voglio criticare certi miei colleghi, ma, purtroppo, oggi certi cantanti nascono come funghi e spesso sbarrano la strada a chi invece merita di farsi avanti. Specialmente in tv, ci vorrebbe un po' più di selezione: non si dovrebbe ammettere quelli che per un poco scaldano i posti e poi scompaiono*».

Via libera invece, per Nilla Pizzi, a tutti i cantautori. Questa categoria riscuote la invidia dell'ex regina. «*Avessi potuto scrivermi le canzoni* — sospira Nilla Pizzi — *le avrei scritte e cantate come mi sarebbe parso e piaciuto. Guardi Celentano: quello sì che è un dritto. A "Sabato sera", il mese scorso in tv, ha tirato fuori una "mazurka". Cosa ne sanno i ragazzi della mazurka che non si balla da 50 anni. Ed ecco, credono* [illegible] *una cosa nuova e gridano: viva Celentano*».

«A proposito della tv, perché non la si vede quasi mai?».

«*Non sono il tipo che va a bussare alle porte* — dice la cantante —, *ogni tanto si ricordano di me e allora vado. Riconosco che siamo in tanti e che non c'è posto per tutti. Ma io non sono il tipo che va a bussare alle porte: non sono capace di raccomandarmi ad un dirigente come a San Pietro. Piuttosto muoio e vado all'inferno*».

Alla tv, Nilla Pizzi deve il suo più grande successo. «*Più grande* — dice — *dei due successi di Sanremo, nel '51 e nel '52, messi insieme*». Era il 1958: tornata a Sanremo dopo 5 anni di assenza, la Pizzi vinse il secondo e il terzo posto, con *L'edera* e *Amore un altro*. Fu battuta solo da Modugno, che con *Volare* iniziava la serie dei suoi successi clamorosi aprendo una vera e propria rivoluzione nel mondo della musica leggera e anche nel costume del nostro Paese. Nell'inverno tra il '58 e il '59, la tv mandò in onda la prima «Canzonissima» e Modugno, naturalmente, era il «favoritissimo». Nilla Pizzi riuscì a ribaltare il pronostico. Partita in testa fin dalla prima sera, la cantante portò *L'edera* al primo posto fino al 6 gennaio, giorno della finale.

«*Da allora, ancora nessuna donna ha vinto "Canzonissima"* — dice Nilla Pizzi — *per questo, L'edera è la canzone alla quale sono legata maggiormente. Da allora, per molto tempo, ho vissuto come in un sogno che riprendeva quello iniziato io* [illegible] *del primo Festival di Sanremo, con la vittoria di Grazie dei fior e poi, l'anno dopo, con Vola colomba*».

«Con *Vola colomba* — ricordiamo alla cantante — lei fu al centro di aspre polemiche. Vi furono incidenti perché si disse che l'autore aveva dedicato la canzone a Trieste, occupata dalle truppe anglo-americane».

«*Secondo me* — risponde Nilla Pizzi — *l'autore non ha mai voluto scrivere Vola colomba per motivi politici. Voleva solo raccontare la storia di due fidanzati, uno che vive nella zona "A", l'altro nella zona "B". Sono sempre i maligni che creano queste esasperazioni. Io comunque non ne so niente. Ricordo a malapena anche la situazione di Trieste*».

«E della guerra fredda, della Corea, della morte di Stalin, di Suez, dei fatti d'Ungheria, dell'avvento di Krusciov, di papa Giovanni XXIII e dell'inizio del miracolo economico in Italia, cosa ricorda? Sono tutti avvenimenti che hanno caratterizzato l'epoca dei suoi successi, del suo "boom"».

«*Io di politica non mi sono mai interessata. Tutta la mia vita è stata ed è dedicata alla musica leggera*».

Luca Giurato

Nilla Pizzi è stata per oltre quindici anni la regina incontrastata della melodia

La Pizzi, qui con il maestro Caregioli e Tonina Torrielli, ha visto sorgere e tramontare molte stelle della canzone

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Nonne in «due pezzi»

Lettera di «Brunetta», Torino:

«Il suo simpatico e affettuoso interessamento per quel lettore anziano che lamentava di non aver nessuno con cui andare in vacanza, mi dà il coraggio di scriverle per una questione di poco conto, ma che ha una certa importanza per me. Ho sessantaquattro anni e sono signorina. Prima vivevo con mia madre, cinque anni or sono l'ho perduta e per non sentirmi troppo sola ho continuato ad andare in ufficio sino ad un mese fa: queste sono le prime lunghe vacanze della mia vita (in autunno mi cercherò qualche lavoretto, non sopporto di restare inattiva per troppo tempo) e vorrei realizzare un vecchio sogno, prendere la patente di guida, comprarmi una macchinetta e girare un po' per il mondo, senza dipendere da nessuno. Percepisco una discreta pensione dopo quarant'anni e più anni di lavoro, ho anche dei risparmi e posso permettermi questa "pazzia" come la chiamano i miei nipoti, che cercano di dissuadermi in ogni modo: "Alla tua età metterti a guidare, con la circolazione che c'è ora, ma sei matta? Ci daresti troppe preoccupazioni. Se vuoi essere scarrozzata, siamo qui noi. Togliti queste idee dal capo". Sono carini ed è vero che mi scarrozzano di tanto in tanto, però a me piacerebbe andare dove mi pare, fermarmi quando voglio, sentirmi svincolata, mi comprende signora? Cosa che non è possibile quando esco con la famiglia. Alla mia età... Eppure alla mia età mi sento piena d'energia, ci vedo bene, ho i nervi a posto e non pretendo certo di fare concorrenza a Fangio... Che ne pensa? Le prometto di far tesoro delle sue parole, se avrà la gentilezza di rispondermi».

Vivaddio. Dopo tante leve di zie incombenti sui nipoti (e per liberarsi delle quali Heath Robinson, inventore delle macchine infernali, aveva persino ideato un apposito ordigno), abbiamo le zie autonome, che preoccupano i nipoti per la loro indipendenza o intraprendenza. Bene, signorina Brunetta: li preoccupi, si sbizzarrisca, giri il mondo e per cominciare pigli la patente (non esistono limiti di età all'insù e ora si parla di abbassare i limiti all'ingiù fino ai sedicenni, perché la motorizzazione abbracci una massa sempre più cospicua di viventi, che è anche un modo efficace per ridurli di numero: il mondo è già sovrappopolato). A sessantaquattro o più anni, chiunque può mettersi alla guida di quel che gli pare, compreso l'aeroplano; e difatti zie e nonne volanti sono all'ordine del giorno. Volano per diletto o volano per lavoro, attraversando l'Atlantico quasi fosse l'Arno: come quella Miss Luisa Sacchi il cui mestiere consiste nel portare in Europa i Beechcraft costruiti nel Kansas e che una volta per settimana affronta da sola, su un piccolo monomotore a elica, i rischi permanenti d'un viaggio di trentasei ore, che ogni volta è una prodezza: se l'unico motore s'inceppa, se la radio si guasta, addio. Eventi probabilissimi, trattandosi di aerei in rodaggio, con strumenti di bordo non definitivamente regolati. Ma questa zia di ferro (anni 56, metri 1,50 di altezza) si mantiene imperturbabile tra le nebbie dell'Oceano e non appena scende al Bourget redige il suo rapporto su ciò che non funziona, quindi riparte per New York su un apparecchio di linea. E c'è di meglio; un'amica di Luisa, la signora Marion Hart, pilota anche lei, l'inverno scorso decise di lanciarsi a sua volta sull'Atlantico da sola ed ebbe una palina a duecento chilometri dalla costa. Per puro miracolo il motore, dopo un breve arresto, riprese a funzionare e la signora poté prender terra in Islanda con soli venti minuti di ritardo sul suo piano di volo. Marion Hart ha settantaquattro anni. Nonne impagabili. Nonne strepitose che respingono l'inerzia vegetariana dell'età e scuotono la vita sino all'ultimo respiro. L'America ne ha una coltivazione intensa. E dopo l'America viene l'Inghilterra. In Italia la Nonna dinamica è un fenomeno agl'inizi, ma promette bene. E a questo punto mi sembra doveroso (teniamoci sul parlare della signora Letizia F., di Fanremo. Settantanove anni, di cui venti dimenticati e con tale impegno da cancellarne gli effetti sia morali che fisici. Attribuendosi vent'anni di meno la signora Letizia riesce a dimostrarne non più di cinquantacinque: fa la ginnastica tutte le mattine, frequenta i saloni de beauté, va sulla spiaggia in «due pezzi» e rifiuta di arrendersi alle preghiere dei figli, che vorrebbero installarle il telefono in casa (vive sola); perché non sopporta di essere controllata. Più d'una volta i figli, suonando vanamente alla sua porta e temendo il peggio, hanno fatto saltare la serratura; per poi sapere che la madre era andata a trovare un'amica, a Milano o a Torino: «E almeno prendesse il treno — diceva uno dei figli. — Ma è capace di mettersi a fare l'autostop. Non so quante volte è andata a tappe da Sanremo a Genova». Il mese scorso la signora Letizia, vedova da non so quanti anni, decise di risposarsi e mise un annuncio sul giornale. Tre ignoti posero la loro candidatura alla sua mano settantanovenne e lei scelse il più giovane, di anni sessantadue, fissando le modalità del primo incontro: un garofano bianco all'occhiello di lui e lei avrebbe facilitato l'identificazione. La signora andò all'appuntamento, ma col garofano nella borsetta. Voleva, prima di esibirlo, farsi una idea del pretendente. Lo vide e scappò: «Figuratevi — raccontava ai figli — un tipo bassottello e pelato. A me i calvi danno fastidio».

Lettera di «Doppio G», Novara:

«Cara signora, quando ci libereremo di queste minigonne sconcertanti (e non per quello che mostrano, bensì per quello che dovrebbero nascondere)?».

Presto; la moda gira in fretta. Ci libereremo delle gonne cortissime, ma non del loro prefisso, entrato ormai nel linguaggio corrente. E che ci aiuta, come non si potrebbe meglio, a sintetizzare certi stati di fatto dell'epoca nostra: la mini-cultura, i mini-uomini, la mini-arte, il mini-governo, e via dicendo.

Lettera del signor C. B., Torino:

«Gentile signora, non mi occupo di eleganza maschile in genere, ma ho fatto qualche osservazione al riguardo che mi sembra determinante. L'Inghilterra era il paese dei "gentlemen" e degli uomini meglio vestiti d'Europa e questo si rispecchiava nei suoi governanti: un Eden, un Home venivano additati come esempio di bel vestire in tutto il mondo. I laburisti hanno portato al potere Wilson che non è certo un modello d'eleganza, e contemporaneamente l'Inghilterra partorisce i capelloni "beats" che fanno dilagare un autentico carnevale vestimentario su tutto il continente. In Italia è accaduto lo stesso: l'apertura a sinistra ci ha fornito degli uomini politici trasandatissimi che sfigurano nelle fotografie ufficiali. In sostanza, in fondo, un nostalgico del diplomatico sorridente... ed elegante».

Credo che l'eleganza e l'ineleganza non abbiano colore politico. Cavour era uno sciattone. Giolitti s'insaccava in un eterno paltò tabacco, che gli valse il nomignolo di «Palamidone» e portava il cappello solo perché Borsalino provvedeva a rifornirlo di lobbie (una volta che, per errore, gli mandò un panama, Giolitti se lo mise ugualmente e da «Palamidone» divenne «Panamidone»). Quintino Sella andò alla Camera con scarpe da montagna infangate e fece ridere tutto il Parlamento. Sempre alla Camera, nel '24, Mussolini avendo disposto che i deputati partecipassero in frac all'inaugurazione della legislatura, si ebbe lo spettacolo di diciotto frac con scarpe gialle. E di recente chi è risultato primo in eleganza, secondo un referendum promosso tra i parlamentari da sarti e tecnici di moda? L'onorevole Amintore Fanfani. Nella stessa Inghilterra, il giudizio degli esperti è meno severo con Wilson che con Filippo di Edimburgo, considerato l'uomo peggio vestito d'Europa (e per non far torto alla sua regal consorte si è incluso Elisabetta tra le donne più over-dressed, o infrancesate del mondo).

Lettera del sig. A. O., Vercelli:

«Il fisco inglese ha inviato un modulo per la dichiarazione dei redditi al signor Samuel Pepys, saggista e scrittore del... XVII secolo che oggi, se fosse vivo, avrebbe la bellezza di 334 anni. La burocrazia inglese sì va forte, pure quella. Consoliamoci, no?».

Consoliamoci pure, ma non troppo. C'informano che, dietro richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pasquale Carcasio, tutto il cast del film «Il piacere e l'amore» di Roger Vadim verrà probabilmente rinviato a giudizio per oscenità. L'imputazione riguarda anche Arthur Schnitzler, autore di «Der Reigen», la commedia da cui è stato tratto il film. E lo Schnitzler, poveretto, è deceduto trentasei anni fa. Se Messene piange, Sparta non ride.

Lettera di «Geraldo», Savona:

«Sto per sposarmi e la mamma mi ha comprato tre bei pigiama a righe. Disgraziatamente ieri la mia fidanzata ha detto, passando davanti a una vetrina di roba maschile, che non può soffrire i pigiama a righe perché le fanno pensare a Sing-Sing. Sono persino diventato rosso. Cosa debbo dire a mia madre?».

Nulla. Immagino che non partecipi al viaggio di nozze, vero? Perciò, invece di arrossire come un ragazzino, vada immediatamente a cambiare i suoi pigiama, come farebbe un adulto.

Clara Grifoni

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 11 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

(Continua a pag. 6)

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

«La Regina dei re»

Marc'Antonio ordina che Sesto Pompeo, rifugiatosi in Illiria, venga arrestato e ucciso

Benché sposato a Ottavia, sorella del suo collega in triumvirato Ottavio, Marc'Antonio, che comanda in Oriente, sposa la regina dell'Egitto Cleopatra, sua amante da lungo tempo. Cleopatra gli dà tre figli: Alessandro Elio, Cleopatra Selene e Filadelfo. Antonio fallisce il tentativo di conquista dell'impero dei Parti, manda a chiedere aiuti a Cleopatra e apprende che la regina ha dato rifugio per qualche giorno a Sesto Pompeo, sconfitto dal luogotenente di Ottavio.

(22) Antonio è preso dalla gelosia: Cleopatra lo ha forse tradito con Sesto Pompeo? Ne sarebbe capace. Il triumviro, sapendo che Sesto lasciando Alessandria è andato in Illiria, invia laggiù degli ordini crudeli: Sesto sarà arrestato e ucciso.

Ma Cleopatra che cosa fa? Perché non accorre con i soccorsi che Antonio attende impazientemente? Il triumviro si rode e guarda ansiosamente l'orizzonte per vedere se spunta la *Antoniade*, la galera di Cleopatra. Per ingannare l'inquietudine e la noia, comincia a bere e ubriacarsi. Un bel giorno, finalmente, Cleopatra arriva portando tutto quanto è necessario per nutrire, curare, riequipaggiare, pagare quello che resta dell'armata. E porta ad Antonio, soprattutto, la consolazione di sentirsi ancora amato, il dolce conforto delle sue carezze.

Cleopatra si premura di riportare Antonio ad Alessandria dove i due amanti riprendono la loro vita brillante: lusso, giochi e piaceri voluttuosi. Ma presto sono raggiunti da una sgradevole notizia: con un gesto perfido, il triumviro Ottavio, anziché rimproverarlo per la disastrosa conclusione della campagna contro i Parti, gli invia dei rinforzi — duemila uomini magnificamente equipaggiati — e del denaro. Ma chi ha messo alla testa di questa colonna di soccorso? Sua sorella Ottavia, legittima moglie di Antonio. Così, da una parte Ottavia non lascia alla sua rivale Cleopatra il merito di essere stata la sola ad aiutare Antonio nella disfatta; dall'altra, andandoci vicina, rivendica il suo posto di sposa legittima davanti al mondo romano e all'Oriente.

Per Antonio, rifiutare di riprendere sua moglie che arriva circondata da una scorta militare simbolizzante la potenza romana, sarebbe un atto di ribellione non soltanto alle leggi del matrimonio, ma al suo stesso paese. E in questo caso se Ottavio si leva contro di lui non è più in qualità di cognato scontento o di collega geloso, bensì quale rappresentante dell'onore nazionale romano, il che gli permetterebbe di avere dietro di sé la maggioranza dei cittadini.

Messo con le spalle al muro, Antonio non sa che cosa fare. Cleopatra, terribilmente inquieta, finge di essere malata, dice di sentirsi morire. Antonio, allora, manda ad Ottavia l'ordine di rientrare immediatamente in Italia. Da buona sposa romana, la donna ubbidisce e supplicherà suo fratello di non rivelare l'affronto fatto loro. «E' così che — nota Plutarco — *senza volerlo e con la migliore delle intenzioni, Ottavia fa ad Antonio il più grande dispetto, poiché l'ingiustizia con la quale tratta una donna di così grandi virtù gli attirerà l'odio di tutto il mondo*».

Per ristabilire il suo prestigio, Antonio organizza una spedizione punitiva contro Artabaz, il re dell'Armenia che lo aveva abbandonato durante la campagna contro i Parti. Lo sconfigge, lo fa prigioniero, si impadronisce dei suoi immensi tesori e lascia che i soldati romani saccheggino il ricco santuario di Anaitis, la dea armeniana dell'amore (una statua in oro massiccio) alla quale veniva professato un culto molto impudico con le più belle donne del paese.

Antonio torna ad Alessandria trionfatore e ricco. Nell'autunno, nel corso di una cerimonia dalla stravagante pompa, il triumviro proclama Cleopatra «regina dei re» e le associa come «re dei re» Cesarione che riconosce come legittimo figlio di Cesare. In seguito, conferisce il titolo di re ai figli che Cleopatra ha avuto da lui. Ad Alessandro Elio regala la Persia e l'Armenia, a Cleopatra Selene la Libia e al piccolo Filadelfo (che ha due anni) la Fenicia, la Siria e la Cilicia. A Roma, tutto ciò solleva una ondata di indignazione: ci si rende conto che Antonio è definitivamente divenuto un dignitario orientale.

SEGUE: I rimproveri di Ottavio

Nel corso di una stravagante cerimonia, Cleopatra è nominata «Regina dei re»

Storia di una grande squadra e dei suoi 13 scudetti

Fra gli assi della Juventus sette campioni del mondo

Combi, Rosetta, Monti, Bertolini, Borel II, Ferrari ed Orsi parteciparono nel '34 alla conquista della Coppa Rimet: un complesso di assi portentosi - Accanto ad essi, altri campioni lasciarono un ricordo incancellabile, come il bizzarro Cesarini

Fondata nel 1897 da un gruppo di studenti del liceo-ginnasio Massimo d'Azeglio, la Juventus vinse il primo campionato nel 1905, il secondo nel 1926, raggiunse una fama straordinaria nel periodo dal '30 al '35, quando conquistò cinque scudetti consecutivi e partecipò in modo determinante alla vittoria nei campionati mondiali.

(6) *I confronti, soprattutto a distanza di tempo, sono sempre difficili, sovente opinabili. Fra i due, chi è più forte: Hirzer o Sivori? Chi andrebbe oggi in prima squadra, nel ruolo di ala sinistra: Orsi o Pascutti? Manca un metro sicuro per giudicare atleti che hanno giocato a trent'anni di distanza; può darsi che, con il variare delle tecniche, l'asso che in un certo periodo è apparso strepitoso, non possa più esserlo altrettanto nell'epoca che segue. Dopo queste considerazioni elementari, esaminiamo una obiezione che si fa sul valore della Juventus del '30-'35: non ha conquistato grandi successi internazionali. A parte il fatto che in quel tempo non c'erano le coppe ed i tornei che esistono ora, possiamo dare un giudizio sul valore assoluto dei bianconeri attraverso un fattore particolare: il comportamento della nazionale italiana. Proprio nel periodo che va dal '30 al '35, questa toccò i primissimi posti nella graduatoria mondiale, e poiché agli «azzurri» la Juventus forniva il nerbo principale, contribuendo in diverse partite anche con nove uomini su undici, se ne può dedurre che la squadra della «zebra» era allora fra le più forti del mondo. (Come non sono state altre squadre che hanno dato sì, l'ossatura alla nazionale, ma quando questa otteneva risultati mediocri). Vale la pena quindi di soffermarsi ad esaminare gli assi di allora, alcuni dei quali, ne sono persuaso, restano fra i più formidabili giocatori di calcio che mai si siano visti in Italia.*

I tre moschettieri

In difesa Combi, Rosetta e Caligaris, una «trimurti» mitologica, formavano una barriera contro la quale gli attacchi avversari, nelle giornate di gran tempesta, si infrangevano come ondate contro un molo poderoso. Fra tutti e tre totalizzarono 158 partite in maglia azzurra, e Caligaris detiene ancora il primato assoluto: 59 partite in nazionale.

Combi era «l'uomo di gomma», l'asso pigliatutto, quello che parava i rigori: aveva scoperto che l'avversario incaricato del tiro, quando andava a sistemare la palla sul disco degli undici metri, dava di sottecchi uno sguardo alla zona in cui avrebbe sparato. Combi ci stava attento e in genere, quando il tiro partiva, era già in volo per bloccarlo. Benintesa rivelò il segreto soltanto a carriera finita, cioè nel '34, quando, come si era ripromesso, si ritirò dopo aver partecipato alla conquista del campionato del mondo.

Rosetta resta probabilmente il terzino-tipo. Anche oggi farebbe stravedere. Più che un atleta, era un leopardo: velocissimo, incredibilmente fulmineo nello scatto sui tre metri. Il marcatore implacabile; mai un rinvio a caso. Nelle giornate di pioggia e di fango, unico fra i ventidue giocatori arrivava al termine della partita lindo come quando l'aveva cominciata. Non scivolava né era possibile buttarlo a terra. L'avversario che ci si provava otteneva soltanto pessime figure e la maggior parte delle volte finiva lui, a terra. (Rosetta era abilissimo anche nei falli misteriosi, che nessun arbitro individuava...). Molti cercavano di trattenerlo afferrandogli ai calzoncini: ed ecco perché Rosetta, unico fra i bianconeri di allora, portava la maglia lunga, al disopra dei calzoncini: per sfuggire alle prese.

Tanto era gelido Rosetta, altrettanto irruento Caligaris. Il suo calcio aveva una potenza spaventosa: certe punizioni dalla sua metà campo piovevano direttamente addosso al portiere, a filo della traversa; era un atleta completo, campione anche di corsa veloce e di salto in lungo; di lui non si ricorda un brutto fallo intenzionale. Inventò la sforbiciata, con la quale emergeva, mezzo metro sopra tutti, da certe mischie paurose sotto la porta di Combi. Credo che giocargli contro desse la impressione di cozzare contro un blocco di cemento. Morì nel 1940, a 39 anni, partecipando ad una partita amichevole assieme agli amici dei tempi di gloria.

Monti: una roccia

Al centro della mediana c'era Monti, argentino. Lo chiamavano «il calciatore che cammina». Venne alla Juve che aveva superato i trent'anni, non aveva certo una struttura fisica da velocista; preferiva le posizioni arretrate e qui, non si capiva come, i palloni gli piovevano addosso senza che andasse a cercarli; come se avesse una calamita nella testa e nei piedi. Certi suoi traversoni di cinquanta metri, esattamente davanti all'ala bianconera in fuga, restano fra i ricordi migliori di quegli anni. Anche Monti, pur così anziano, riuscì ad andare in nazionale e ci rimase per diciotto partite. Ai suoi fianchi giostravano Varglien e Bertolini; del primo basta dire che giocò 382 partite in bianconero, del secondo, che venne richiesto dall'Arsenal alla Juventus.

All'ala destra vedemmo prima Munerati, poi Sernagiotto. Munerati, detto affettuosamente «Ricciolo», era l'uomo che non sprecava un pallone. A quei tempi, l'ala era un sacrificato; gli passavano la palla, lui correva fino all'altezza del corner, poi si arrangiava a traversare ai tre uomini di centro, che erano quelli che segnavano. Con un tipo di gioco così sfavorevole, Munerati riuscì a segnare 44 reti. Sernagiotto era di origine brasiliana e lo chiamavano «Freccia d'oro» perché era piccolo, biondo, e saettante. Ebbe un'annata particolarmente fulgida nel '34.

Di Cesarini, mezz'ala, si favoleggia ancor oggi. Eccentrico nella vita privata (si faceva rapare a zero per scommessa, si buttava in piscina dal trampolino di dieci metri, senza saper nuotare, e così via), in campo era la serietà assoluta e si batteva per novanta minuti come un leone. Ora si parla tanto di zona Cesarini, per i suoi goal segnati all'ultimo momento: bisogna chiarire che non si trattava di un caso. Cesarini, dopo ottanta, ottantacinque minuti di corse a perdifiato, conservava tanto scatto, tanta vitalità, da intercettare con palloni imprendibili quando gli altri erano sulle ginocchia e invocavano mentalmente il fischio di chiusura.

Al centro, prima Vecchina, poi Borel. Ottimo il padovano, pieno di astuzia, grande realizzatore, ma più classico «Farfallino», come era chiamato per la sua corsa bizzarra e lieve, che gli permetteva di filtrare, imprendibile, fra le difese più massicce. Quando la squadra ingranava meno del solito, Borel si aggirava come svagato nella metà campo avversaria, guardando per aria: ma al primo contropiede, con quattro falcate di quelle sue gambe da trampoliere era già nell'area di rigore, pronto al pallonetto beffardo, che naviga a mezz'aria, sembra arrestarsi e scivola a fil di traversa. Così, soprattutto nel '35, risolse un sacco di partite.

Arrivano gli assi! (Da sinistra: Caligaris, Cesarini, Orsi, Bertolini, Ferrari e Combi)

LUNEDI':

Nasce la Juventus di Parola e Boniperti

Il fenomeno Orsi

Mezz'ala sinistra, Giovanni Ferrari, portato dall'Alessandria dall'allenatore Carcano. Anche oggi sarebbe un uomo di raccordo di qualità sensazionali, pronto in difesa ed all'attacco. Le cifre parlano: 44 volte in nazionale, due volte campione del mondo.

Alla sua sinistra Raimondo Orsi, per molti la più grande ala di tutti i tempi, l'uomo che inventò un particolare modo di giocare al calcio, trasformandolo in uno spettacolo di pirotecnia. Forse era anche ipnotizzatore, altrimenti non si spiegherebbe come mai gli avversari stessero immobili davanti a lui, senza cercare di impadronirsi della palla, che pure stava ferma tra i due, a portata di piede. Comunque, era di certo un prestigiatore: in piena corsa, fiancheggiato da un avversario, faceva sparire il pallone passandolo ad un compagno e l'avversario continuava a correre accanto a lui, senza essersi accorto di nulla. Tra Argentina e Italia, andò settantadue volte in nazionale. Segnava direttamente su corner, come se telecomandasse il pallone, ed era anche il «rigorista» della Juventus. Impossibile prenderlo a calci: prima che la pedata arrivasse Orsi era già lontano. Chi è tanto anziano da ricordarlo, può dire di aver visto il meglio che il calcio possa offrire, in assoluto.

Accanto a questi pilastri, vi furono altri uomini che contribuirono alla collana favolosa dei cinque scudetti: uomini della vecchia guardia come Bigatto; giovani destinati poi a grandi carriere, come Gabetto (molti non sanno, o fingono di non sapere, che Gabetto in bianconero segnò 86 reti); come Varglien II, come Rier, e poi Foni e Serantoni e Depetrini. Tutta gente da «nazionale».

Foni e Serantoni furono anche campioni del mondo nel '38, come Rava, Locatelli, Meazza, Piola e Colaussi, che divennero juventini in seguito, ma ora parliamo solo dei bianconeri militanti nel '34, quando parteciparono in sette alla conquista della coppa Rimet.

Gente di origini diverse ma permeata di quello stile, di condotta di gioco, che è lo stile della «vecchia signora». E che ebbe, come esempio massimo, il presidente stesso della squadra-record: l'avv. Edoardo Agnelli. Non è un caso che, scomparso lui, la Juventus entrasse in un periodo buio. L'anno dell'ultimo scudetto coincide con quello della sua morte: Edoardo Agnelli morì alla metà di luglio del '35, su un idrovolante che capottò scendendo in mare a Genova. Un lutto gravissimo per la città di Torino e per la sua Juventus, che non tornò allo scudetto finché non ne assunse la presidenza un altro Agnelli: il figlio Gianni.

Carlo Moriondo

(continua)

DICK TRACY E I MESSICANI

RIASSUNTO — L'assassina miss Biglia si è rifugiata a Città di Messico. Qui accoltella l'agente Kabala, poi si avvede che Dick Tracy l'ha scoperta. Per uscire dal Messico si affida ad una losca organizzazione, che le chiede una forte somma.

15. — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. VIA G. Reni, tre camere tinello signorili 40.000. Tel. 668-755.

A coniugi soli affittasi camera, cucina, cambio pulizia scale. Telefonare 743-720. 0444

A 13 km. Torino magnifico precollinare zona verde affitto subito moderna colonica panoramica villa undici camere, salone, quadriservizi, telefono, estesa pineta. Tel. 494-835.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43, telefono 546-438.

AD Almese (Valsusa) affittasi in palazzina alloggetto due camere cucina termoautonomo adatto pensionati 18 mila mensili. Telefonare 272-651.

AFFITTANSI alloggetti e pressoché nuovi camera tinello servizi. Telefonare 388-905. 2001

AFFITTANSI locali mq. 200-250-400 officina magazzino. Telefonare 588-371. A63140

AFFITTANSI locali mq. 400-200-250 officina magazzino. Tel. 588-371.

AFFITTANSI magazzini liberi subito centrali mq. 240-190 alloggio-ufficio 3 camere servizi. Telefonare 534-141

AFFITTANSI subito locali uso deposito o laboratorio con alloggio Venaria. Telefonare 490-457. A59040

AFFITTASI a professionista, pied-à-terre, arredatissimo, panoramico, riservatissimo, signorilmente arredato. Telefonare 654-533.

AFFITTASI adatto pensionati Valchiusone Pinerolo due camere 9000 tre camere servizi cucina entrata. Telefonare 30-256. A59635

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina 30.000 libero subito, Monte Grappa 97, Radorno.

AFFITTASI alloggio signorile piano 8º, mq 200 circa. 7 camere, tripli servizi, terrazzo mq 75 e solarium, zona corso Bramante ang. corso Unione Sovietica. Telef. 510-250 ore ufficio. A61714

AFFITTASI avviato negozio anche lavanderia zona Moncalieri. Telefonare 287-309. A63207

AFFITTASI appartamento 200 mq. circa cantine soffitta garage doppio ascensore 8º piano, corso Re Umberto 5 bis. Telef. ore pasti 530-700.

AFFITTASI barriera Milano libero subito magazzino metri 400 fronte strada. Telefonare 857-101. A58750

AFFITTASI camera cucina e servizi di fronte alla stazione Lingotto Torinese. Telef. 670-306 dalle 12 alle 13.

AFFITTASI camere vuote, piano terreno, ufficio, laboratorio, magazzino. Telefonare 567-107.

AFFITTASI centralissimo laboratorio, magazzino 300 mq. piano cortile, cantina, signorile, biservizi, ufficio, libero subito divisibile 140.000 mensili. Telefonare 704-820. 2001

AFFITTASI centralissimo via Saluzzo alloggio ufficio due camere salone servizi fermo particolare. Telefonare 388-145 ore pasti.

AFFITTASI in Pecetto Torinese località Eremo terreno seminativo 34 giornate piemontesi; fabbricato stabulazione animali bovini mq. 2410. Rivolgersi Istituto Previdenza Sociale Torino XX Settembre 34, telefonare 512-013. A58397

AFFITTASI laboratorio deposito 90 mq cortile seminterrato Barriera Milano. Telefonare 262-804.

AFFITTASI locale mq 100, fondo cortile indipendente, escluso passaggio carraio, riscaldato, uso ufficio, magazzino, industria silenziosa. Rivolgersi signora Pennino, via Bardinero 10. Visita 9-10, 13-15,30. Amministratore dott. Motto, telefono 530-074. 0275

AFFITTASI locale industriale mq. 350 via Genova 78. Tel. 694-871.

AFFITTASI locale mq 300 via 24 Maggio. Moncalieri, adiacente statale adatto negozio, esposizione, magazzino, deposito. Telefonare 544-438

AFFITTASI locale indipendente mq 1000 coperti adatto officina. Telefonare 240-960. A59956

AFFITTASI locale via Carlo Alberto pressi via Po, primo piano, 7 camere uso abitazione, uffici, laboratorio. Telefonare 290-007 ore ufficio.

AFFITTASI locale 400 mq. Telefonare 238-122. A63412

AFFITTASI locale mq 150 circa corso Novara 4. Telefonare 269-860.

AFFITTASI magazzino nuovo 300 mq libero subito zona Lingotto. Telefonare 664-909. 048

AFFITTASI negozio ampio con retro via Pegnano affitto metà. Telefonare Barbera 483-626. A59039

AFFITTASI negozio corso Palermo. Telefonare 260-153.

AFFITTASI negozio casa nuova zona piazza Benefica adatto laboratorio, pasticceria, lavasecco, ecc. Tel. 273-216

AFFITTASI negozio retro uso parrucchiera, sarta, laboratorio. Martinetto 17, Merlo. 2001

AFFITTASI nuova costruzione via Passo Buole 82, bellissimi spaziosi negozi. Telefonare 681-582.

AFFITTASI nuovo alloggio valli due Ala di Stura. Tel. 21-33 Balangero.

AFFITTASI o vendesi alloggio nuovo ammobiliato Salice d'Ulzio. Telefonare 664-908. 048

AFFITTASI Parella, interrato mq. 250, aria, luce, passaggio carraio. Telefonare 694-202. A59973

AFFITTASI referenziatissimi elegante attico ammobiliato 3 camere servizi, 60.000 mensili. Telefonare 397-980.

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 80 Mario Leoni 31, telefonare 331-005. 0195

AFFITTASI stabilimento industriale mq. 3000 circa, uso magazzini e uffici, anche adatto industria silenziosa, sito in Borgo San Pietro (Moncalieri). Telefonare 543-016 ore ufficio. A59340

AFFITTASI una camera centrale uso ufficio. Telefono 330-874.

AFFITTASI vendesi garage Giulio Cesare padiglione industriale mq. 200 nuovissimo, luminosissimo, cortile proprio, ingresso carraio. Eventuali uffici. Telefonare ufficio 570-800, pasti 531-209. A50404

AFFITTASI via San Domenico locale piano terreno, riscaldamento centrale, complessivi mq. 405 oltre ai sotterranei. Telefonare 581-684. 0437

AFFITTASI villetta 4 camere sottostante locale 300 mq, passaggio carraio. Telefonare 335-530, ore 14.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi cantina uso magazzino; garage. Adamello 47. Telefonare 794-072.

AFFITTO locale deposito mq 70 con alloggio 3 camere più servizi, Nichelino. Telefonare 841-545.

AFFITTO negozio tre vetrine adatto generi diversi zona piazza Rivoli. Telefonare 337-427. A61150

AFFITTO 8 km. Torino casa terreno locale laboratorio o magazzino. Telefonare 662-855. A63596

AMMOBILIATO affitto nuovo corso Vittorio angolo corso Racconigi, alloggio 3 camere 70.000, 4 camere 85.000. Tel. 570-202. 2001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, seri, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telefonare 533-572 (ditta Mazzei). 010

ALLOGGI signorili tre due camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

ALTA collina Cavoretto affittasi camera, tinello, servizi, garage, giardino. 18.000. Telefonare 745-720.

AMMOBILIATO alloggetto indipendente eventuale parziale aiuto lavori pensioncina. Telef. 519-129.

AMMOBILIATO moderno pied-à-terre bicamere servizi terrazzo affitta Caselgrasso 585-982. 0433

ARREDATO lussuosamente 3 letti sala pranzo cucina bagno. Telefonare 772-954. A63081

ASSOCIAZIONE offre locali centralissimi per riunioni saltuarie continuative. Tel. 883-136.

ATTIGUI piazza Solferino locali adatti ufficio eventualmente abitazione, affittansi vendonsi. Prati 3.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 650-380 (ditta Serra). 07

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia concorrenza. Interpellateci telefonando 884-931 (ditta Casalis). 0619

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili zamoedani. Telefonare Brajato 621-839.

AUTOTRASLOCHI furgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 775-063 Carino Doria.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 857-031 Montalto. A60537

AUTOTRASLOCHI Molture anche rateizzamente tutta Italia settimanalmente Puglie Calabria, Sicilia, magazzinaggi imballaggi. Telef. 683-357.

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni, sconti eccezionali, operai specializzati. Telefonare 754-903, Maggio.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni, mare. Telefonare 393-405. A59440

AUTOTRASLOCHI 5000 camera, Torino dintorni, operai specializzati. Telefonare 379-255, Leonardi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera, operai specializzati, garanzia. Telefonare 539-368, Franco.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera compreso manodopera imballaggi garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

CENTRALI due camere verso cortile affittasi unica persona referenziata. Telefonare 543-680 ore ufficio. A63046

CENTRALISSIMI affitto sei locali piano terreno luminosi mq 170 ammobiliati escluso alloggio. Telefonare 570-755. A60013

CORSO Raffaello affittansi seminterrati luminosi tutti servizi, adatti uffici, laboratori silenziosi. Telefonare 346-188. A54021

CENTRALISSIMO UFFICIO - ABITAZIONE AFFITTASI ALLOGGIO 1º PIANO 5 CAMERE, CUCINA, 2 SALONI, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 339-412.

CORSO San Maurizio affittasi ammobiliato signorile alloggio su due piani salone soggiorno, pranzo, quattro camere, biservizi, cucina, terrazzo. Telefonare 581-684. 0437

CROCETTA affittasi alloggio alloggio signorile cinque vani cucina servizi. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 16.

DIAMO affitto via Roma uffici mq. 3800. Telefonare 519-369.

DIAMO affitto sottopiano via Roma mq 2300. Telefonare 519-369.

GRANDIOSI locali nuovi seminterrato luminoso due rampe accesso auto mq. 4000 circa unico salone et piano terra sei vetrine strada mq 600 circa ingresso carraio zona Fiat Mirafiori adatti magazzini depositi concessionari autorimessa affittansi. Telefonare 396-359. 2001

LOCALE mq 200 via Stura affittasi uso deposito officina con possibile acquisto piccola officina carpenteria. Telefonare 281-771. A59468

MONTAPIA Asti affittansi 3 appure 6 camere servizi centro paese riscaldamento. Tel. 390-012.

OFFRO villa alloggio due ragazzi ottimo trattamento, mili accetasi. Telefonare 503-007. A63133

PALAZZINA nuova Gassino affittasi alloggio due camere servizi 10.000 volendo garage. Telef. 600-825.

PALAZZINA Pianezza affittasi alloggio 4 camere doppi servizi. Telefonare 779-375. 1001

PINO Torinese affittasi alloggio tre camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 830-931.

PROPRIETARIO affitta camere cucina signorile persone sola 10.000 mensile Barriera Casale. Tel. 581-700

RIVOLI affittansi negozi con retro abitabili adattissimi pellicciaio generi alimentari tre mesi gratuiti. Telefonare 548-188. A64051

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato living room, ingresso, cucinino, bagno. Telef. 581-694.

SANTENA affittasi alloggio in villa 6 camere, servizi, con ampio giardino. Tel. 686-405. A62895

A Ponso Argentina affittasi ammobiliato 3 camere servizi giardino giugno settembre. Scrivere: Galliani Filippo, via 29 Aprile 7, Ponso Argentina. A62551

AFFITTASI Bordighera appartamentino ammobiliato nuovo zona quieta 2-3 persone. Telefonare 895-576.

AFFITTASI mezza montagna Canavese alloggi anche annualmente bella zona. Telefonare 546-179.

AFFITTASI vendesi alloggio panoramico zona collinare. Telef. 251-787 ore pasti. A63329

ALASSIO affittasi agosto settembre quattro posti letto servizi. Telefono 399-813. A64546

ANIMA di Teggia affittasi alloggio ammobiliato 5 posti letto luglio, settembre. Telefonare 594-125.

BARDONECCHIA affittasi luglio persone referenziate alloggetto quattro posti letto, Telefono 593-731 ore pasti. A66102

BARDONECCHIA affitto alloggi signorilmente arredati estate oppure annualmente, Re. Medail 33, Bardonecchia. A64595

CERIALE, affittasi alloggetto ammobiliato tre letti, luglio agosto e settembre. Telefonare 794-071.

LIMONE affittasi alloggio moderno tre camere servizi. Telef. 591-316.

LUGLIO Caravino Roppolo affittasi alloggio indipendente comodità. Telefonare pomeriggio 480-230.

PORTOFINO villa bellissima, arredata, giardino darsena, affittasi. Telefonare 84-88-577 cott. B., Col Moschin 3, Milano. 24418

PORTOMAURIZIO affittasi due tre camere servizi ammobiliati, luglio agosto. Telefonare 487-675.

PRAGELATO affittasi alloggio signorile due camere soggiorno servizi giardino. Rivolgersi Blanc Eugenio Pragelato. 2001

PRECOLLINA S. Mauro, alloggio ammobiliato - villetta, giardino, estate affittasi. Telefonare 377-995.

SALICE d'Ulzio affittasi luglio alloggio nuovo 4 letti. Tel. 760-303.

SAUZE d'Oulx affittasi appartamento ogni comfort. Telef. 593-178.

STAGIONE estiva affittansi. Torre Pellice, alloggetti villa signorile. Telefonare 760-281 dal lunedì al venerdì. A50881

VALCHISONE bicamera servizi affittansi villeggiatura luglio settembre. Telefonare 398-828. 1001

VALLE Sacra, tranquillità, verde, affittasi camere più servizi. Telefonare 760-853 dopo ore 21.

ZONA Mondovì affittasi 2 camere cucina luglio agosto. Tel. 657-233.

GRANDIOSI locali per autorappresentanze corso San Maurizio 50, impianti completi ai sensi di legge (antincendio, luce, ponte sollevatore), affittansi, pronti subito.

LABORATORIO artigiano mq. 70 zona S. Donato affittasi. Telefonare 70-670. 1001

LOCALE adatto industria silenziosa, magazzino, recapito mq. 80 affittasi zona Tesoriera, Telefonare 772-330.

LOCALE affittasi zona Stadio mq 38 salubissimo, magazzino-laboratorio silenzioso. Telefonare 321-928.

LOCALE mq 630 pressi Largo Orbassano affittasi, esclusa attività industriali. Telefonare 386-314, ore ufficio. 2001

LOCALE MQ. 450 FRONTE STRADA BELLISSIMO. TUTTI SERVIZI. AFFITTASI SUBITO. TEL. 684-158.

LOCALE officina, adatto laboratorio, magazzino mq. 140 affittasi. S. Paolo. Tel 383-147. A61079

LOCALI centralissimi adatti magazzini laboratori silenziosi vicinanze Piazza Castello seminterrati interrati pressi rampa S. Giulia 4 affittansi vendonsi. A61260

SEMINTERRATO luminosissimo mq 800 frazionabile, zona Aeronautica, affittasi. Telefonare 722-440.

STATI Uniti 46 affittasi intero piano rialzato, 9 vani, mq. 202 più due seminterrati. Uffici, sedi società, consolati, rappresentanze. Telefonare 753-194. A61030

VANCHIGLIA affitto subito 2 camere salone tinello servizi. Casalegno 885-062. 0433

VICINANZE Borsa affittansi 5 camere uso ufficio. Telefonare 530-046 ore ufficio. A64230

VILLA San Vito, ottima posizione 4 camere soggiorno, cucina, tripli servizi, garage, giardino, libera settembre affittasi. Telefonare 773-757.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI ammobiliato vicinissimo mare, sei letti, Pietra Ligure. Telefonare 67-021 Jost.

AFFITTASI villeggiature, persone adulte, villa 30 chilometri Torino, posto ideale, comodità, riposo, aria buona. Telefonare 489-906.

BARDONECCHIA affittansi alloggi vuoti o ammobiliati stagione estiva. Telefonare 835-101. A63653

BORDIGHERA affittansi appartamenti ammobiliati in villa mare, annuale - stagione. Biancardi, Arziglia 20, tel. 22-535, Bordighera.

BORDIGHERA affittasi luglio e settembre centralissimo appartamentino. Telefonare 291-608. 2001

BORDIGHERA affittasi dal luglio settembre alloggio vista mare. Telefonare 293-050. 1001

BORGHETTO Impresa Moller complesso panorama vende facilitando, affitta alloggi signorili. 60.000 mq. parcheggio piscina giochi bambini. Telefonare 712-088 Torino.

BORGIO Verezzi (SV) soggiorno «La Palma» via Municipio 35, telefono 68-089 giugno settembre 2200

CAMPOCOIO Piccolo Paradiso sul mare, prenotazione bungalows, posti tende, roulottes. Tel. Albenga 51-734. Si vendono bungalows per 4 posti letto. Tel. Torino 331-817.

CERES affitto alloggi terrazzo giardino mensili stagione vendo. Telefono 0123-5151. 1001

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, pensione da 2400, vicino mare, Montagnini, via Galla 5, casella 47. 24293

ALASSIO, pensione «Renzo», via priv. Bogliolo 4, telefono 42-264. La nuova pensione che si distingue.

ANTEY 1100 Albergo Bellevue (Aosta). Pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 23985

BELLARIA, Albergo Belsoggiorno, completamente rimodernato, parco, giardino, prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA, Hôtel Principe, sul mare, ogni confort, prezzi modici, prenotatevi. Telefonare 44-172. 24104

BOSSEA (Mondovì) Albergo delle Grotte m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CERIALE (Savona) ristorante soggiorno Scherkiin specialità marinare, camere libere luglio agosto settembre, prenotatevi. Telefonare 70-258.

ELBA, Fiechiere Residence Hotel camere bagno o senza. Costani, via Eustachi 9, Milano. Telef. 278-971.

PIETRALIGURE, soggiorno Margherita, via Crolla, telefono 67-110. Giugno 2000, luglio 2200, agosto 2700. 24298

RAPALLO, pensione Napoleon, via Zunino 6, telefono 57-406, strada privata mare, prezzi modicissimi; trattamento familiare. A56738

ISCHIA Lacco Ameno hotel Pace Casamicciola pensione Rosa. Milano, Galassi Corte 1, tel. 285-3188.

MONTAGNA Fenestrelle alt. 1140. Albergo Ristorante Tre Re, tennis, giardini, farmacia. Telefonare 89-14.

NOLI, Villa Palme, telefono 78-534, familiare, distinta, cucina casalinga. Nuova gestione. Prenotatevi.

OULX Vallesusa, Pensione «Segurét» vacanze liete montagna, trattamento familiare. Telefonare 80-31.

RICCIONE, Pensione Beatrice, telefono 41-928, viale Ugo Bassi. Vicinissima mare. 24472

RICCIONE, pensione Serodaro, telefono 42-220, vicina mare, pensione completa prima quindicina luglio 2300, seconda quindicina 2500, cucina romagnola eccellente abbondante, informazioni telefono 353-166 Torino (ore 13-15). 24307

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-445, prezzi convenienti. Interpellateci. 24449

RIMINI Pensione Giuliana, 22-838, centro balneare trattamento familiare. Interpellateci telefonando.

RIMINI, pensione Trinidad, bassa stagione 1400-1600 tutto compreso. Gestione propria. 24050

RIMINI, pensione Villa Vera, familiare, autoparco, giardino ombreggiato, giugno 1800 complessive. Torino. Telefonare 984-483. A31000

RIMINI, Rivabella. Hotel Nordic, modernissimo, bassa stagione 2200, alta 3200. 24510

RIVAZZURRA Rimini, Pensione Blue Ribbon, tel. 30-938, vicinissima mare, camere doccia, autoparco.

VARAZZE, soggiorno Maria, piazza Mazzini 3/2, telefono 96-517, accetta prenotazioni luglio-settembre.

VISERBA, Hotel Sacramora, telefono 38-362, sul mare: 1-15/7 2400 complessive. 24449

VISERBA, pensione Nadia, vicinissima mare, cucina casalinga, giugno settembre prezzi speciali. 24050

VISERBA, pensione Sanmarino, vicinissima mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature, elettroondulazione, corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 680-052. 0561

ACCONCIATORI! Ex tecnico Oreal Fratti specializzato scuola acconciature femminili piega taglio Rollure decolorazioni permanenti. Corsi diurni-serali, Diploma consorziale. Telefonare 408-305, piazza Statuto 24.

ALASSIO, collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita villa accogliente studenti e famiglie. Spiaggia propria. Informazioni scolastiche ricupero. Telefonare 40-07. 34132

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

IMPARTISCONSI lezioni scientifico-letterarie, francese, tedesco. Massima serietà, assoluta garanzia. Telefonare 687-033. A61919

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese, accurata preparazione esami. Telefonare 588-343. A61805

MATEMATICA lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A64036

STUDENTESSA impartisce lezioni di italiano latino. Telefonare 233-333.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 387-894.

A. AFFITTASI ammobiliato bellissimo distinto impiegato zona Crocetta. Telefonare 584-457. A63168

A stabile affittasi bella ammobiliata comodità, pressi Piazza Vittorio Veneto. Telefonare 875-920.

AFFITTASI ammobiliato inveniente confortevole possibilità uffa. Telefono 779-696, 787-346.

AFFITTASI camera centralissima a impiegato stabile referenziato. Telefonare 539-420. A63430

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato libero 1º luglio. Telef. 586-330.

AFFITTO ammobiliato matrimoniale comfort volendo uso cucina Porta Nuova. Telefonare 516-428.

CASA dello Studente, pensione, Po 27, telef. 519-648. A63074

CROCETTA, matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Meublé. Vernazza 33, telefono 596-610. A63319

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata a signorina o signora, trattamento familiare. Tel. 280-547.

FIAT Mirafiori affittasi letti in camere ammobiliate indipendenti. Telefono 694-909. 2001

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. DIPLOMATA ragioniera offresi qualsiasi impiego. Tel. 892-409

A.A. CHIMICO laureato abilitato decennale esperienza controllo produzione ricerca applicata capacità organizzativa buona conoscenza inglese francese offresi importante azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 624 — Torino».

A.A. OFFRESI maestro elementare patente B ottime referenze. Telefonare 344-827. A61152

ABILE referenziato capo servizio trasporti speciali e normali conduzione personale offresi a importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3522 — Torino».

ADEGUATO impiego stabo residenza cerca signorina olandese 21enne ottima conoscenza inglese tedesco scritto parlato pratica lavori ufficio. Scrivere: Pubbliman Casella 132-G. Biella. 24328

ASSISTENTE edile disposto trasferirsi libero subito offresi. Telefonare 834-705. A64832

ASSISTENTE tecnico esperto in contabilità lavori et industriale offresi serie società o ente pubblico serio et ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino».

CAPO officina riparazioni complete mobili metallici, pratico costi, conduzione personale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». 41315

CAPO reparto verniciatura massima competenza tutte lavorazioni, causa trasferimento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino».

DATTILOGRAFA ventenne offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3919 — Torino».

DECENNALE esperienza lavoro organizzativo edile immobiliare realizzatore piani Ina-Casa Gescal importante azienda propellitrice ville signorili offresi cauzionando. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5638 — Torino».

DICIASSETTENNE seria cerca impiego stenodattilo complometer. Telefonare 371-568 ore 9-21.

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica ufficio 2º impiego offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5664 — Torino».

DIPLOMATA floricola olandese 21enne lunga esperienza cerca impiego. Scrivere: Pubbliman Casella 132-G. Biella. 24328

(Continua a pag. III)

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Nel cuore del Gran Paradiso sulla vetta della Tribolazione

L'escursione al Becco Meridionale della Tribolazione (metri 3360) offre la possibilità di conoscere un angolo splendido e poco frequentato del gruppo - Si parte da Pian Teleccio dove esiste un comodo rifugio - In due ore si arriva all'attacco della parete - L'arrampicata (4° grado) è sicura e divertente

Nostro servizio particolare

Pian Teleccio, sabato sera.

Il Gruppo del Gran Paradiso, posto tra le province di Torino e di Aosta, è stato uno dei primi ad essere esplorato e visitato dagli alpinisti sempre desiderosi di scoprire vie e pareti nuove. In questi ultimi anni, però, gli scalatori lo hanno un po' dimenticato, attirati da altri gruppi più famosi dove si stanno sviluppando le moderne tecniche di arrampicata. Ma il Gran Paradiso può offrire ancora delle grandi soddisfazioni anche agli alpinisti di oggi, purché abbiano lo spirito e l'umiltà dei pionieri e accettino di «perdere» qualche domenica per andare alla ricerca di nuovi itinerari o di ripercorrere quelli già aperti ma poco frequentati.

La ricerca di nuove vie è stata fruttuosa soprattutto in una zona che sarà la meta della nostra escursione di questa settimana. Il lato sinistro (orografico, quindi il lato destro salendo) della Valle dell'Orco, si apre in alcune convalli che salgono ripide e selvagge nel cuore del Gran Paradiso. Una delle più interessanti è la Valle del Piantonetto che, partendo da Rosone, poco sopra Locana, si inoltra per circa 10 chilometri fino al Piano del Teleccio, proprio ai piedi del Gruppo Tribolazione - Ondezana.

Il Piano di Teleccio è ora completamente sommerso da un lago artificiale che ha trasformato il paesaggio, creando dei suggestivi scorci. Una strada, dal fondo più o meno buono ma carrozzabile, sale fino alla diga, risparmiando agli scalatori i 10 chilometri a piedi che prima si dovevano compiere per effettuare le scalate del Gruppo. Il Becco Meridionale della Tribolazione è la montagna più caratteristica della zona e sulla parete Sud-Est di questa montagna è tracciata la via che noi seguiremo per raggiungere la vetta.

Da Torino si prende la strada che passando per Cuorgnè e Pont Canavese sale verso Ceresole. Superata Locana, si attraversa la frazione di Rosone; appena fuori paese, si stacca la strada che sale alla diga del Teleccio. La piccola valle è di una bellezza selvaggia ed avvincente. La strada, aperta per la costruzione della diga, si insinua tra i fianchi dirupati e vertiginosi. Raggiunta la diga si lasciano le auto sull'ampio piazzale. Zaino in spalla seguiremo la strada che sale lungo la parte destra del bacino, fino ad un marcato promontorio erboso. Un sentiero che si inerpica ripido e tortuoso sul fianco del dosso ci porterà in meno di mezz'ora all'inizio del grande pianoro superiore (muande di Teleccio). La sezione del Cai di Cuorgnè ha costruito, proprio all'inizio del pianoro, un solido e confortevole rifugio dove potremo passare la notte.

Il mattino successivo partenza alle 5, in modo da trovarci all'attacco della parete non molto tardi. Si sale nel vallone che si apre immediatamente sulla sinistra, poco oltre il rifugio. Non vi sono sentieri segnati, solo delle tracce qua e là; ma la via è evidente e non c'è pericolo di sbagliare. Giunti in alto, dove il vallone che porta al colletto dei Becchi si incontra con quello che scende dal bacino della Roccia Viva, pieghiamo a destra spostandoci in direzione della parete sud-est.

Dal rifugio occorrono due ore circa per giungere all'attacco. La prima parte della via è caratterizzata da ampie spaccature interrotte da terrazze detritiche. Conviene legarsi in cordata fin dall'inizio, perché vi sono subito dei passaggi impegnativi. Raggiunta la grande terrazza, a circa 200 mt. dall'attacco, ci sposteremo verso sinistra, in direzione di un marcato diedro rossastro che seguiremo fino al suo termine. Una volta superato il diedro non dobbiamo continuare sulla destra ma, con una grande spaccata, traversare a sinistra per raggiungere la base di un breve salto verticale. Vi sono buoni appigli e l'arrampicata, per chi è bene allenato, risulta piacevole e appassionante.

Al disopra del salto si segue un diedro molto aperto, che ci condurrà ad una grande terrazza, proprio sotto al tratto finale. Dalla terrazza si sale leggermente verso sinistra seguendo le fessure verticali che ci condurranno alla vetta a quota 3360. Il panorama si apre su quasi tutte le cime e torri del Gran Paradiso, un angolo sconosciuto e nascosto delle nostre Alpi.

La discesa si effettua percorrendo delle piccole cenge sul versante Nord fino allo spigolo che scende direttamente al Colletto. Non vi sono difficoltà notevoli, occorre però molta attenzione per evitare di sbagliare strada e perdere tempo prezioso. La via di salita è classificata di IV°; la roccia è sicura e ricca di appigli, quanto di meglio per un'arrampicata sostenuta e divertente.

Tempo occorrente dalla base alla vetta: dalle 3 alle 4 ore. Al ritorno si può evitare di passare per il rifugio. Giunti alla confluenza dei due valloni si seguiranno le tracce di destra che, superata l'alpe «Fumietto», scendono direttamente alla diga. Si effettuerà così il giro completo del Teleccio senza allungare la strada, che peraltro da questo versante è più veloce. Dal Colletto alla diga si impiegano circa 2 ore e mezzo. Naturalmente si può compiere la gita anche senza salire la parete. Avremo ugualmente la possibilità di godere della bellezza di questo splendido angolo del Gran Paradiso.

Andrea Mellano

Mentre la temperatura è in ascesa

Gran traffico sulle strade verso la montagna e la riviera

Affollate come in piena estate le spiagge della Liguria - Si scia ancora a Cervinia, al mattino, fino a Plan Maison

Il grande caldo è arrivato ed il termometro continua a salire. Dappertutto il cielo è sereno e l'aria afosa. Con questo week-end cominciano le grandi partenze verso i centri di villeggiatura. Sulle strade del Piemonte e della Liguria si svolge un traffico intenso. Le spiagge della Riviera sono affollate di bagnanti ed hanno ormai assunto il tipico aspetto estivo. Per oggi e domani il servizio meteorologico prevede il mantenimento del bel tempo, salvo possibili temporali, verso sera, sull'arco alpino.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno, sole e temperatura estiva in Valle d'Aosta. Alle 8,30 il termometro segnava 21° ad Aosta, 19° a Courmayeur, 15° a Cervinia, 23° a St-Vincent, 16° a Cogne, Champoluc e Gressoney, 1° al Rifugio Torino e 3° al Plateau Rosa. La visibilità sui massicci alpini è ottima. Completamente sgombre di nubi sono la catene del Monte Bianco, del Cervino, del Rosa e del Gran Paradiso. Leggera foschia su Aosta.

Numerosi sciatori sono giunti a Cervinia. Oltre al Plateau Rosa è aperta anche la pista che scende a Plain Maison. E' consigliabile però effettuarla nelle prime ore del mattino. Tutti gli impianti della scuola di sci del Monte Bianco sono in funzione.

Verbania, sabato sera.

Afa anche stamane in tutta la zona del Lago Maggiore. Nelle zone rivierasche, alle 7,30, il termometro oscillava già sui 18 gradi. Si prevede un'altra giornata di gran caldo, ma il vicino Centro meteorologico di Locarno Monti preannuncia per la serata di oggi e per domani temporali locali e un abbassamento della temperatura. In tutta la zona continua ad intensificarsi il movimento turistico.

Cuneo, sabato sera.

Tempo buono stamane su tutto il Cuneese, dove il cielo è completamente sereno. Continua intanto l'ondata di caldo afoso. Ieri il termometro a Cuneo ha sfiorato i 30°; stamane alle 8 segnava già 22°. Sulle principali strade della provincia il traffico è intenso. Dal Colle di Tenda vengono segnalati arrivi di numerose comitive di francesi dirette nella Valle Vermenagna e nella Valle Grana, che sono zone tradizionali di villeggiatura dei turisti transalpini.

Alessandria, sabato sera.

Cielo sereno su tutto il territorio Alessandrino e ovunque temperatura in costante aumento. Ieri in città si è avuta una massima di 30 gradi. Stamani alle 7,30 il termometro era già a 17.

Genova, sabato sera.

Tempo splendido sulla costa ligure: il cielo è sereno, il sole bruciante, il mare appena segnato da una leggera brezza. Fa caldo ovunque: il termometro è sui 25 gradi e il dato vale, con leggere variazioni, per tutte e due le Riviere. Il movimento turistico sulle strade liguri è intenso, le spiagge sono affollate di bagnanti.

Dai centri delle due Riviere si hanno notizie di massicci arrivi dal Piemonte e dalla Lombardia. Notevole l'afflusso degli stranieri, specialmente tedeschi e francesi. Ormai si è quasi prossimi al «gran completo»: siamo infatti alla vigilia della grande ondata stagionale, che coincide con la chiusura delle scuole.

Sanremo, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche sono splendide: il cielo è terso, la visibilità perfetta. Spira una leggera brezza di mare. Le spiagge sono affollate soprattutto da turisti tedeschi, convenuti in gran numero con torpedoni e treni speciali. La temperatura oscilla fra i 23 e i 27 gradi.

L'opera non è prevista nel programma regionale

Opposizioni a Savigliano all'apertura di una strada

Il tracciato della nuova arteria, che corre parallela all'autostrada Torino-Fossano in costruzione, scarta una regione eminentemente agricola - Un comitato di agitazione minaccia clamorose manifestazioni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Commercianti, esercenti ed artigiani della plaga saviglianese, hanno energicamente protestato contro la decisione dell'Amministrazione provinciale di Cuneo di costruire una nuova strada di grande scorrimento parallela e a brevissima distanza (poche centinaia di metri), dall'autostrada Torino-Savona, il cui ultimo tratto, Fossano-Torino, è di imminente esecuzione. La zona di Savigliano, che nei recenti studi dell'Ires è segnalata quale polo di attrazione e sviluppo della massima importanza, verrebbe infatti ad essere completamente scartata da questa nuova arteria, che la programmazione regionale neppure prevede.

Gli stessi operatori economici della zona, che già un anno fa con un esposto che aveva raccolto 550 firme avevano prospettato il gravissimo disagio che ne poteva derivare, ed avevano invocato l'ammodernamento della statale 20 resa difficoltosa dagli attraversamenti di Genola, Cavallermaggiore e Racconigi, hanno ora minacciato nell'atto di protesto inviato alle autorità numerose manifestazioni che del resto sono già in fase di esecuzione.

In un primo tempo si era parlato di lavori di sistemazione di una vecchia strada denominata «reale», con l'asfaltatura per una larghezza di sei metri, e la rettifica di alcune curve; questa strada serve una zona eminentemente agricola (4000 abitanti in 35 chilometri), mentre sulla statale numero 20 nel tratto Fossano - Carmagnola, vivono oltre 30 mila abitanti. L'allarme è stato dato in questi giorni dalla posa delle «sagome» che nel tratto Fossano - La Salsa corrono nei prati, su un tracciato nuovo, con una sezione di nove metri.

La questione è stata oggetto di attento esame da parte degli operatori economici e degli amministratori locali, che si sono già riuniti più volte. Tutti ricordano le promesse che a suo tempo erano state formulate al sindaco ed alla giunta dagli organi provinciali, che avevano sempre assicurato che i lavori sulla strada «reale» non sarebbero andati al di là della asfaltatura e della rettifica di alcune curve della vecchia carreggiata. Una nuova riunione del comitato di agitazione è prevista per lunedì.

g. d. m.

SPORT

Scende in campo (quasi in sordina) la Nazionale di calcio

Domani a Bucarest: ROMANIA-ITALIA

A caccia d'un facile successo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST, sabato sera.

Il ricordo nostro di Bucarest si ricollega al lontano giugno del 1939, in cui effettuammo con la nostra squadra nazionale quel giro nei Balcani che ci portò a Belgrado, poi a Budapest ed infine qui, in Romania. Vincemmo tutte tre le prove, quella volta, battendo per primi gli jugoslavi in modo quasi drammatico, perchè essi volevano vincere ad ogni costo e noi rimanemmo assediati negli spogliatoi per più di due ore. I nostri avversari avevano superato l'Inghilterra la domenica precedente, e con noi volevano a tutti i costi vincere. Poi battemmo l'Ungheria a Budapest, ed infine una rete del triestino Colaussi — che fu l'altro giorno a salutare gli attuali azzurri alla loro partenza da Coverciano — ci diede la vittoria anche contro i romeni. Fu quello l'esordio del nero-azzurro Campatelli in squadra nazionale. E la Romania contava allora su quei due bei giocatori che erano Vintila e Baratki.

Tornammo poi ad incontrare i romeni a Roma il 14 aprile del 1940, vincendo per 2-1 con reti di Biavati e Piola.

Domani, contro l'Italia, mancheranno loro due ottimi calciatori: l'attaccante centrale Fratila e l'ala destra Pircalab, entrambi infortunati. Saranno presenti, invece, due dei fratelli Nunweiller, uno come terzino sinistro e l'altro come ala pure sinistra. Sono ben sette fratelli, questi Nunweiller, una intera generazione, che proviene dalla zona montagnosa, quella del Settentrione del Paese.

Degli uomini che incontrammo e battemmo l'anno scorso a Napoli, nell'incontro di domani ce ne saranno soltanto tre. Il difensore Dan, l'uomo di metà campo Ghergheli e l'attaccante d'ala Lucescu, che appartiene ad una compagine di seconda categoria, sono gli unici superstiti. Tutto il resto è cambiato, o per ferite di gioco o per necessità di rinnovamento della compagine, ivi compreso quel bel mediano di attacco che era Dobin, colui che segnò per primo a Napoli l'anno scorso.

In questo gruppo del torneo, il sesto, come già detto, sono state già giocate sei partite. Ne mancano ancora, per giungere al termine, altre sei, tra cui quella di domani è la prima. Noi dobbiamo ancora incontrare Cipro a casa nostra, e per due volte la Svizzera, in casa e fuori. Potrebbero — non diciamo dovrebbero, perchè non amiamo vendere la pelle dell'orso prima di averlo abbattuto —, questi tre incontri, darci quei sei punti di classifica che, aggiunti ai quattro che già abbiamo ottenuto, ci dovrebbero conferire il primato nel torneo.

Per la Romania, invece, la prova di domani è l'ultima nel torneo stesso. Per classificarsi, essa deve assolutamente vincere domani, e poi sperare in tutta una serie di disgrazie che colpiscano gli azzurri. Anche la Svizzera, guidata dal nostro Foni, potrebbe, vincendo sempre, superare ancora la Romania. Ciò mentre Cipro, la cenerentola del gruppo, è invece priva di punti all'attivo in modo assoluto; è quindi già fin d'ora condannata.

Vittorio Pozzo

Picchi protesta

Picchi (a sinistra nella foto), il «capitano» dell'Inter, ha rilasciato a Bucarest alcune polemiche dichiarazioni nei confronti di Helenio Herrera. Secondo il giocatore è ingiusto addebitare le ultime sconfitte nerazzurre esclusivamente ai giocatori, in quanto il trainer ha le sue responsabilità. Se è vero che Herrera aveva dei meriti quando l'Inter vinceva — dice Picchi — deve assumersi le sue colpe anche nelle sconfitte. Colpe che sarebbero reperibili nel fatto che mai Herrera ha concesso un po' di riposo agli atleti più affaticati utilizzando, ad esempio, Vinicio e Mereghetti.

Alle 17,25 sugli schermi del primo canale

Cronaca diretta in tv

La gara sarà trasmessa anche per radio, sul secondo programma - Oggi, per gli azzurri, una giornata di quasi riposo - Si vogliono smaltire i disagi del viaggio notturno I giocatori, intanto, pensano alle imminenti vacanze - Valcareggi difende Pascutti

Nostro servizio particolare

Bucarest, sabato sera.

Gli azzurri hanno ricevuto una sveglia un po' posticipata anche stamane. I disagi della trasferta compiuta in ore insolite, che ha portato gli atleti a girare mezza Europa durante la notte, si sono fatti ancora sentire e Valcareggi ha pensato bene di modificare anche per quest'oggi il programma della giornata. Un allenamento leggerissimo nella tarda mattinata, poco dopo la sveglia, e poi riposo per tutto il pomeriggio.

L'atmosfera nel clan azzurro è particolarmente distesa, e sembra quasi d'essere in vacanza, con i giocatori che parlano dei programmi più immediati, delle diverse destinazioni, da Lignano a Viareggio, da Diano Marina a Rimini. C'è domani quest'ultimo impegno da assolvere e tutti cercheranno di compiere il proprio dovere con la massima serietà, ma certamente il calcio comincia ad essere relegato in un angolo anche nella mente di questi professionisti che ad esso pensano per tanta parte dell'anno.

E' rimasta un'eco della polemica suscitata da Picchi con le sue dichiarazioni riguardanti la crisi dell'Inter e le colpe di Herrera, un'eco che il giocatore toscano sinceramente non si aspettava.

Valcareggi, dal canto suo, si è rifiutato d'entrare nel vivo di questa imprevedibile discussione: pensa alla Nazionale, e basta.

Valcareggi è fiducioso e parla della sua squadra con molte speranze. «Voglio una formazione che torni a giocare all'antica, con uomini di classe che sappiano dare spettacolo. Il calcio non è alchimia di formule; è semplicemente l'organizzazione di un gruppo di giocatori possibilmente di classe elevata, tutto qui. Prendiamo perciò una difesa formata dagli elementi più in forma e quindi di maggior rendimento. Aggiungiamo tre buoni centrocampisti, un mediano e le due mezze ali, e tre uomini che giochino esclusivamente di punta, e abbiamo la migliore formazione possibile».

Pascutti, si obietta da molte parti, non è al massimo della condizione. «Io sono convinto — ribatte Valcareggi — che Pascutti sia in grado di ricoprire brillantemente il suo ruolo. E' un uomo che segna e a me basta. Parliamo anche dell'altra ala, Rivera. Molti sostengono che non è un'ala pura, ed è vero, ma io dico che è in grado di giocare benissimo in quel ruolo: ricordate Boniperti non era un'ala nemmeno lui eppure in maglia azzurra era quasi sempre numero sette e con risultati apprezzabili».

La televisione ha perfezionato gli accordi per il collegamento e la trasmissione in telecronaca diretta del confronto. I collegamenti sia per la radio che per la televisione inizieranno alle 17,25. La Tv si collegherà sul nazionale, la radio sul secondo programma.

a. g.

Azzurri a Bucarest. Da sinistra, Bulgarelli, Rivera, De Sisti e Menichelli (Telefoto)

Asta "mondiale,,: m. 5,38!

BAKERSFIELD, sab. sera.

Nel corso dei campionati nazionali dell'Aau a Bakersfield, in California, due primati mondiali sono crollati. Jim Ryun ha battuto il proprio record del mondo del miglio in 3'51"1, migliorandolo così di 2/10 di secondo.

Nell'asta Paul Wilson ha superato m. 5,38 stabilendo così il nuovo limite del mondo. Il precedente primato, di Bob Seagren, era di m. 5,36.

Wilson è un «nuovo» astista che si inserisce nel gruppetto già formidabile degli specialisti statunitensi, tutti ex primatisti mondiali, Pennel, Hansen e Seagren. Proprio Seagren, ultimo detentore del record stabilito due settimane fa a San Diego, non è riuscito a contrastare Wilson nella gara di ieri fermandosi parecchio al di sotto del proprio limite.

Stasera il Torino gioca a Zurigo

Fabbri parla del futuro: «non faremo le barricate»

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, sabato sera.

Breve chiacchierata con Fabbri, che è qui a Zurigo come «osservatore». «Io non dovrei figurare — ha detto il nuovo trainer del Torino — perchè la mia squalifica scade soltanto al 30 di giugno. Però dal 1° luglio sarò nuovamente un allenatore «libero», e verrò subito a Torino per collaborare con i miei nuovi dirigenti al potenziamento della squadra in vista del prossimo campionato».

«Come pensa di migliorare il gioco del Torino?».

«Ho visto elementi assai decisi, uomini disposti al sacrificio pur di riuscire, e questo è già molto. Alla mia Società non posso chiedere sacrifici economici, quindi dovremo far fuoco con la nostra legna».

«Si parla della cessione di Meroni alla Juventus...».

«Meroni è un giocatore essenziale per la nostra squadra. Però non credo che potrei apporre qualche osservazione negativa ad un'eventuale decisione sul suo trasferimento. Alla Juventus o ad una qualunque squadra poco importa. Rimane il fatto che Meroni è un giocatore che a noi interessa molto, però se i dirigenti decideranno di cederlo, vuol dire che avranno le loro buone ragioni, ed io non potrò dire di no».

«Come intende sostituirlo? Quali uomini vorrebbe avere a sua disposizione?».

«E' un problema che non ha soluzione. Meroni è un rifinitore assoluto. Può giocare in qualsiasi ruolo dell'attacco, purchè non gli si chieda di manovrare a centro campo come una mezz'ala vecchio stile. Quindi, parlare di sostituti è praticamente impossibile. Del resto, le società che hanno buoni giocatori non li cedono tanto facilmente. Certo, se Meroni dovesse partire nelle casse del Torino giungerebbero parecchi milioni, che potrebbero essere poi spesi sul mercato calcistico. Sarà comunque una fatica molto ardua convincere i dirigenti a lasciar liberi i loro elementi migliori. Pertanto, in questo momento non posso far nomi di sostituti. Credo che Meroni, come giocatore, sia insostituibile».

«Parliamo dell'attività precampionato».

Fabbri così ha risposto: «Inizieremo subito di gran carriera, perché intendo presentare il 13 agosto a Cuneo la squadra già in buone condizioni fisiche. Senza esagerare, naturalmente, perchè non vorrei «cuocere» i miei uomini al momento del campionato. Dopo Cuneo lascerò ai giocatori qualche giorno di libertà, poi inizieremo il lavoro a Torino, sul campo di via Filadelfia».

«Come pensa di variare la squadra, nel concetto tattico?».

«Non faremo certo le barricate, come usano molti miei colleghi. I miei concetti tattici sono noti: gioco prudente, ma con un po' di spettacolo».

«Avremo dunque un Torino diverso dallo scorso anno?».

«Noi non possiamo avere grandi aspirazioni, ma ritengo egualmente che questi uomini siano già sufficienti a dare alla squadra un gioco interessante. E' una équipe equilibrata in tutti i settori: forte in difesa, buona a centro campo, assolutamente valida anche all'attacco, specie se Combin potrà ribadire le doti palesate nell'ultimo scorcio di campionato. Sono veramente felice di essere venuto al Torino».

Così conclude l'intervista Edmondo Fabbri, il neo allenatore granata, che domattina saluterà i suoi uomini all'aeroporto di Linate, per raggiungere subito Bologna. Rientrerà a Torino il 1° luglio, finalmente libero dalla squalifica che lo ha bloccato per un anno. I tristi tempi sono ormai passati, Edmondo Fabbri può ormai essere considerato completamente recuperato.

Ieri, però, siamo stati con lui in giro per Zurigo, siamo entrati in un elegante negozio di orologeria, dove tutte le commesse erano in italiani: bellissime ragazze in costume, con gli occhi a mandorla. Fabbri non ha avuto paura di dire: «Mi ricordano la Corea...». E' immediatamente uscito.

Questa sera intanto, i granata disputeranno l'ultima partita della stagione, incontrando lo Zurigo per la Coppa delle Alpi.

Giulio Accatino

Edmondo Fabbri a colloquio con Boniperti (foto Moisio)

Si conclude il Giro della Svizzera

Motta: stop in bellezza (ma non andrà al Tour)

Il capofila della «Molteni» vuole vincere la tappa a cronometro - Gli organizzatori francesi, intanto, hanno ribadito che Gianni non può essere accettato nella nazionale «B»

Moehlin, sabato sera.

Oggi si conclude il Giro ciclistico della Svizzera. Manca soltanto la frazione a cronometro Brugg-Zurigo, di 48 chilometri, e date le condizioni di forma di Motta, e la sua posizione in classifica, nessuno mette in dubbio il suo trionfo finale. L'unico avversario pericoloso è lo svizzero Maurer, ma è praticamente da escludere che possa annullare i 6'22" che lo separano dal lombardo.

La superiorità del capitano della *Molteni* si è manifestata sin dai primi giorni del Giro elvetico: infatti egli non tardò a impossessarsi della «maglia d'oro» distanziando i suoi più temibili avversari nella seconda tappa che attraverso il passo del Julier condusse la carovana da Vaduz a Silvaplana. Il giorno successivo Motta compì un'impresa eccezionale: arrivò al traguardo di Locarno con oltre 5' di vantaggio sui suoi inseguitori. Dopo di che ha potuto permettersi il lusso di rimanere sulla difensiva, neutralizzando con facilità tutti gli attacchi.

Decise le sorti della corsa almeno per i primi posti, l'argomento dominante fra la carovana sono state le dichiarazioni di Gianni Motta relative al suo desiderio di partecipare all'imminente Tour de *France*. Come si sa, il capitano della *Molteni* dopo il Giro d'Italia aveva deciso di non andare in Francia malgrado il diverso avviso dei suoi dirigenti. Poi, ritrovata la forma nelle strade elvetiche, Motta ha chiesto di essere immesso in una delle due formazioni azzurre.

Per tutta la giornata di ieri il direttore sportivo di Gianni, Giorgio Albani, è rimasto in contatto telefonico con Parigi e Milano, sperando di ottenere in extremis un posto per il suo corridore. In serata però, Motta è stato informato che gli organizzatori del Tour non possono accettare la sua candidatura per la squadra B, e la A è ormai bloccata su Gimondi. Motta, dunque, dovrà accontentarsi del suo trionfo in Svizzera: al Tour, semmai, potrà pensarci per tempo il prossimo anno.

Prima di concludere, sia consentita qualche parola di elogio per il coraggioso comportamento del giovane Tommaso De Pra, che nella tappa di ieri è fuggito dopo una quarantina di chilometri dalla partenza da Burgdorf, giungendo da solo al traguardo

Oggi si corre a Mirandola

Collaudo per Gimondi

MODENA, sabato sera.

Si disputa oggi a Mirandola il 4° Gran Premio, Cemab, valevole quale quarta prova del Trofeo Cougnet. Alla gara sono presenti tutti gli assi del ciclismo italiano, comprese le due formazioni azzurre che tra cinque giorni saranno al via del Tour de France. Tra i partecipanti, Gimondi, Zandegù, Schiavon, Balmamion, Zilioli, Adorni, Taccone, Bitossi, Bariviera e Armani. Dei big, insomma, mancano soltanto, oltre a Motta impegnato in Svizzera, Mealli e il campione d'Italia Dancelli, da poco sottoposti ad una operazione.

Ieri nel tardo pomeriggio ha avuto luogo la punzonatura: alcuni corridori si son fatti attendere diverso tempo, e altri, fra i quali Gimondi, hanno addirittura rinviato la punzonatura a questa mattina, poco prima della partenza, fissata alle 11,40. Fra i primi ad apparire al tavolo della Giuria per il ritiro dei documenti di corsa è stato l'olandese Ritter: il campione della Germanvox, recente vincitore della tappa a cronometro del Giro, ha dichiarato alla partenza di non avere mire ambiziose per la gara di oggi, che prevede tra l'altro due salite abbastanza impegnative, non adatte quindi ai suoi mezzi. Tuttavia, se riuscirà ad essere tra i primi all'inizio dei cinque giri del circuito mirandolese, spera di ottenere un buon piazzamento.

Vittorio Adorni, salutato al suo arrivo da un caloroso applauso della folla, ha invece dichiarato di essere venuto a Mirandola solo in veste di gregario. Infatti Armani, secondo nella speciale classifica del Cougnet dietro il capolista Basso, mira alla vittoria, e Adorni intende appunto condurre la gara in modo da aiutarlo. Tuttavia, se Armani dovesse essere molto controllato e marcato, è facilmente prevedibile che Adorni cerchi di ottenere per sé una vittoria che lo rinfrancherebbe dopo le ultime delusioni.

Sul Po, sagra del canottaggio

Primo appuntamento sulle rive del Po per il pubblico torinese, ieri sera per lo spettacolo di fuochi artificiali. Era la manifestazione d'apertura delle celebrazioni per il 75° anniversario di fondazione della federazione internazionale canottaggio, e una gran folla ha assistito dai Murazzi, da corso Cairoli ai mille arabeschi di luce che si accendevano sopra gli alberi del Parco Ginzburg.

Oggi le manifestazioni si avvicinano di più al settore sportivo. Vi sarà una sfilata di moltissime imbarcazioni, una sorta di sagra delle barche a remi, da quelle da diporto, a quelle olimpiche, dalle «veneziane», alle barche da rappresentanza delle diverse società torinesi.

La manifestazione inizia alle 16,30 e dovrebbe durare oltre un'ora e mezzo. Lo spettacolo è interessante e completo, ricco di diversi numeri d'attrazione, fra i quali spiccano le esibizioni dei canoisti, che con le loro piccole imbarcazioni compiranno ogni sorta di acrobazie.

Ieri intanto si sono riuniti i dirigenti della federazione internazionale sotto la presidenza dello svizzero Keller. Sono stati posti all'ordine del giorno i diversi problemi che rimangono ancora da risolvere prima dei Giochi Olimpici

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 11)

MACCHINARI, attrezzature, costruzioni. Interessanti impianti processo industriale, introdottissimi industrie, società progettazione Lombardia, rappresenteremmo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano».

NOTA casa automobilistica francese cerca giovani venditori, presenza, inserimento organizzazione, patentauto, militesenti. Telefonare 759-816.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 120/7, Biella. 24288

SIETE un abile venditore e un tenace lavoratore? Desiderate che la vostra retribuzione non abbia limiti ma sia sempre proporzionata alla produzione da voi ottenuta? Vi cerca, per vendita presso negozi, affermata industria prodotti largo consumo assicurandovi elevata percentuale più incentivi. Nostro personale vendita informato presente ricerca. Inviare subito vostro dettagliato curriculum con precise indicazioni posti occupati a: «Pubblicità Stampa 15 — Milano».

VENDITORI esperti vendita diretta, volenterosi, dinamici, muniti auto, ceransi per interessante lavoro. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare 895-657.

VITI autofilettanti importante società cerca rappresentanti introdotti industria e commercio. Scrivere a Pubblicità Stampa 225 — Milano».

SMARRIMENTI L. 200 per parola

CUCCIOLO bracco impuro color caffè smarrito via Stradella mancia riconoscente da bambina sconsolata a chi ritrova. Telefonare 641-704, 254-005

LAUTA mancia a chi avesse ritrovato un pacco di gioielli nella zona di corso Moncalieri. Telef. 662-201.

SMARRITA spilla brillanti grande valore affettivo prossimità Cibrario 14, grande ricompensa. Telef. 796-433.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofara» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentate. Esito assicurato. Nizza 102, telefonare 033-146, 630-716.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Ravimondial, telefono 531-101.

Dott. F. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-12; 15-20; fest. 10-12; t. 549.684

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0433

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0389

DENVER-SA's investigazioni industriali, tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentale. Peschiera 221, telefono 337-705, 386-054. 0758

INFORMITALIA, informazioni commerciali, private indagini, controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, saune, viso. Telefonare 312-344. 0146

ESTETICA VISO MASSAGGI SAUNE PARAFFINE DIMAGRANTI ISTITUTO FISIOTERAPICO. TELEFONARE [illegible]. A84040

ESTETISTA diplomata: trattamenti anticellulite, saune, massaggi, viso, abbronzatura. Telefonare 877-576.

ESTETISTA e massaggiatrice diplomate trattamenti estetici curativi abbronzatura sauna svedese relax. Telefonare 876-325. A62077

ESTETISTA massaggiatrice diplomata cure dimagranti abbronzature anticellulite saune. Telefonare 767-822.

GENTILI signora, massaggiatrice diplomata, dimagranti, anticellulite, seno. Servizio domicilio. Telefonare 768-352. A63042

MASSAGGI viso corpo apparecchi modernissimi, Corso Giulio Cesare 24. Telefonare 270-364.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure callista. Corso Giulio Cesare 111, 7° piano.

RESY estetista esperta massaggi circolatori, relax, abbronzanti, manicure. Tel. 327-703. A64465

ROBERTA trattamenti estetici curativi pedicure abbronzatura saune svedese relax. Telefonare 878-325.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori. Relaxette. Noleggio, vendite: Cavalo, tel. 651-135. 0811

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Sirtaliz 128, telefono 351-498, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Simca, Opel, BMW, Volkswagen, Innocenti spider, visitateci, massime facilitazioni. 0137

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 66, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta, imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). 0818

A.A.A.A. DITTA Autodesiatani compera, Autodesiatani vende, Autodesiatani permuta, Autodesiatani rateizza, Autodesiatani garantisce 6 mesi, Autodesiatani prezzi controllati, Autodesiatani organizzazione, Autodesiatani sicurezza, Autodesiatani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-992.

A.A.A.A. NSU Compas tanze cambiali, Sandrin, via Galvan 23, telefono 471-685. 0422

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: MGA spider, 1300, 850, 600, Prinz 4 sport, 500 F, 1100 special, Dauphine, 500 Giardiniera, 600 promiscuo 6 posti (aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato. Corso Ferrucci 80.

A.A.A. CONVENIENTISSIMAMENTE acquisterete autovetture pagando come vorrete; Venderete incassando immediatamente. Corso Moncalieri 19.

A.A. AUTORIMESSA vende-cambia-rateizza 500, 600, 1100, 1300, 1500 combinate, A405, Dauphine, familiari. Via Sospello 37 angolo Chiesa Salute (aperto festivi). 0511

A.A.A. Corso Francia 343 occasionissime 1500 C, 1100 familiare, 1500 familiare, R8, 850 Abarth, Innocenti spider, Giulia spider (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343: Fulvia, Appia III, Simca 1000, IM3, Dauphine, Giulietta TI, Cortina, NSU 1000, Giulia TI, assortimento familiari, assortimento 1500, 1300, 1100, 750, 500 da 140.000 a 580 mila, piccolissimi anticipi, cambi.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. PRIVATO vendesi 1800 familiare ben tenuta, impianto gas nuovo, servofreno. Occasione. Telefonare 883-298. A61435

A.A.A. 500, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vasiste Berlane. Via S. Donato 80. Telefono 787-487.

A.A. ASSORTIMENTO Mercedes 220 SE, BMW 1800, Fulvia 2 C, Dauphine, 600, 1500, 1300, Giulia sprint, GT, 750 spider, Volkswagen, R 8, 500, 595 Abarth, 600 multipla, 1100 D, Cortina, IM 3, 1100 familiare, furgoni e camioncini 1100 - 600, Volkswagen - Corso Agnelli 22, tel. 322-493. 051

A.A. AUTOCOLONGO, occasioni 500, 600, 850, 1100 special, 1300, 1500 C, Flavia, Fulvia 2 C, normali, Appia II - III, Simca 1000, BMW, R 8, Prinz, Opel, spider 1500, 850, familiari 1300 - 1100; lunghe rateazioni. Corso Belgio 179. Aperto festivi. 0333

A.A. OMAGGIO vettura corso Potenza 105, occasionissime Prinz, 1500C, Cortina 850.000, spider Simca 1000; 850, 750, 500, 1100. Permute rateazioni. (aperto festivi).

A.A. OMAGGIO vettura fino al 30 luglio mostra mercato autoveicole occasione corso Potenza 105, parallela via Borgaro (Largo Toscana), piccolissimi anticipi, garanzia semestrale, cambi, assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford, Innocenti, occasionissime da 180.000 in su. (Aperto festivi). 0173

A.A. PRIVATI all'autorimessa via Borgaro 108 vendiamo, cambiamo, rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat-Lancia-Alfa. Massima garanzia. 070

A.A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. 0114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere corso Dante 46. Telefonare 894-714. 0793

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fiat 1300, 1500, 1100, 600, 500, Flavia, spider Innocenti, Furgoni camioncino 1100, 600T, Leoncino ribaltabile, Visconteo. Lunghe rateazioni. Via Malta 36/10, tel. 308-847.

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Telefonare 780-203 - 779-626.

A. BERLINA [illegible] spider 124 nuova, 1500F, 1100D, 1100H, 850, 750, 600, 500, Bianchina panoramica, Appia III, Giulia sprint, Maserati, DAF, comode rateazioni. Madama Cristina 93. 0855

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovetture ottimo stato. Pagamento rateale.

A. CORTINA 1300 familiare ottimo stato vendesi. Via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecari comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fiat, via Cernaia 18, telefono 542-834, 530-445. 0147

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente. Via Vigone 44. 0114

A. 1100 TN nafta ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

A privato vende 600 multipla, bella. Telefonare 755-210. A60472

ABBIAMO Fiat 500, 600, 1100 D, Special, 124 spider, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Flavia, Duetto 8 mesi, Dauphine, Neu Prinz coupé, Bmw 700, A 40, 1200 Volkswagen, Triumph Spitfire TR4. Facilitazioni pagamento. Cavallari Commissionaria Fiat-Save, corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

ABARTH 850 derivata da Fiat 600 vendesi facilitando. Telef. 363-101.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti, vasto assortimento in vendita. Galliari 11. 0377

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTIAMO vendiamo 500, 600, Bianchine, Appia, 1500, Giulietta spider, Giulia. Galliari 11.

ACQUISTO autovetture contanti pagando massimo. Vendo, permuto, rateizzo. Greglia, via Nizza 133.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima via Nizza 50.

AFFARE causa trasferimento vendesi Fulvia coupé giorni 15. Torricelli 4.

AFFARE vendesi 850 coupé 1965 850 spider compresa cupoletta, via Torricelli 4. 0364

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegna GT Junior, 1300 TI. Fabro 10 bis, Giulio Cesare 213. 030

ALFA Romeo Filiale di Torino, via Botticelli 87, telef. 284-545, autovetture proprietà società o dipendenti vende ottime occasioni. Rateazioni COFI. A82042

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 205-758 disponibile vasto assortimento usato: Alfa Duetto da immatricolare, Giulietta '62, Giulia '63, Austin A 40 '63 '65, Neu, 600 '64, 1100 '64, Simca, Familiare '65, Volkswagen 1200 '62 '63 '64, 1500 '63, 1500 familiare '63 '64, 1600 coupé '66, Ford: Anglia '64 '65, Cortina '63 '64 '65, Cortina GT '63, 12 M '63, 17 M '64, Peugeot: 403 '61, 404 '63, Maserati spider Internazionale con hard-top '62, 4 porte '66, Ferrari: Scaglietti '63, GTB '65, Jaguar 3,4 '58 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive, sere giorni feriali fino ore 23.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telef. 205-758 disponibile vasto assortimento usato Fiat: 500 '63, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 D '63 '64, 1300 '62 '63, 1500 L '65, Lancia: Appia III '62, Flavia '61 '63, Flaminia Zagato '63, Flaminia coupé '62, e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive, sere giorni feriali fino ore 23. 0244

ALLA Volkswagen Pastorino vasto assortimento usato: 600 multipla 220.000, 600 furgone 150.000, furgone 500 Bianchina 250.000, vetture 500 150.000-380.000, 1100 familiare 180.000, Volkswagen 1200 da 200.000 in su, camioncini e furgoni Volkswagen da 450.000 in su, Alfa sprint GT, Mercedes spider 190 SL. Corso Sebastopoli 227, telefono 327-435. 0490

ALL'AUTOSALONE Stadium, corso Agnelli 92: 500, 600, 850, 1100 familiare, 1300, 1500, 2300, Giulietta, Appia, 600 multipla, Bianchina, Dauphine, Volkswagen, Bmw, Neu, vendo, cambio, rateizzo.

AUTO facile: completamente a rate senza anticipo autovetture usate consegna immediata, Cisai, via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44.

AUTOCARRO 642/N6 lungo 6,50 ribaltabile recente vendo. Tel. 237-997

AUTOCCASIONI 50.000, 750.000 sempre aperto. Radiale Moncalieri vicino dazio. [illegible]

AUTOMARKETS: prezzi eccezionali, facilitazioni massime di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, telefono 539-396.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al km, non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3-5-7-10 giorni. Telefonare 687-514. 0278

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia 1500-64, Taunus 17 M, Kadett, 500 giardiniera. 0874

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 500, 600, 1100, 1300 garantite. Permute, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. 0743

AUTOVETTURE usate, Alfa Romeo, Fiat, Lancia alle migliori condizioni, permute, rateazioni. Cottino, Fabro 10 angolo via Cernaia, corso Giulio Cesare 213. 030

BALILLA tre marce privato vende. Telefonare ore pasti 694-060.

BELLISSIMA 500 familiare 8 mesi vendo. Via Cumiana 59.

BELLISSIMA 850 spider 1965 con cupoletta vero affare. Torricelli 4.

BELLISSIMA 850 coupé 1966 come nuova privato vende. Torricelli 4.

BELLISSIMA 1100H 1961 garanzia privato vende via Torricelli 4.

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 3. 0765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 3. 0765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. 0765

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81 angolo via Galluppi. 0761

BMW 1500, 1600, 2000 A, Peugeot 404 iniezione, normale; Ford 20 M, Opel Rekord 66. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. 0353

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-810. 0862

CAR commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-206, vende a prezzi eccezionali 600 '62-'64, 500 '62-'63-'64, Appia II-III, Dauphine '61-'63-'64-'65, R4 '63-'64, R8 '63. 0420

CAUSA trasferimento vendesi Giulia GT Junior mesi 2 via Torricelli 4.

CITROEN 2CV AMI 10 occasioni garanzia vende Bertolot, Lorenzini 5.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando, Cavra, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 653-004. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima, Via Nizza 50.

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPRA-vendita vetture dipendenti tutti i tipi. Contrattazioni dirette tra privati, Nichelino, via XXV Aprile 207. 0342

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione, Ferrero Corso Grosseto 225. 0274

CON minimo anticipo cedo contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 833-120. 0388

COOPER S 1965 perfettissima. Telefono 550-519. 0391

DIPLOMAT 4,7 litri automatica tersaslarso occasionissima vendo permuta. Telefonare 538-652. 01008

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

Un aquilone per Giovanna

Giovanna Agusta e il calciatore negro José Germano, in luna di miele a Rio de Janeiro, acquistano un aquilone sulla spiaggia di Copacabana. Nei prossimi giorni Giovanna si recherà in visita allo sperduto villaggio natale del marito (Fot. a «Stampa Sera»)

Complessivamente, negli incidenti, sono perite cinquantacinque persone

Negli Stati Uniti, dopo l'aereo di linea precipitano due elicotteri: altri 21 morti

A poche ore dalla caduta dell'aviogetto in servizio tra New York e Washington, due elicotteri militari si sono urtati di coda incendiandosi - I due giganteschi apparecchi trasportavano marines in esercitazione: dal rogo sono stati estratti quattordici feriti di cui sei in gravissime condizioni

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

In due incidenti aerei 55 persone hanno perso la vita ieri negli Stati Uniti: 34 sono le vittime della caduta di un aviogetto di linea presso il villaggio di Blossburg (Pennsylvania), 21 i morti nello scontro fra due giganteschi elicotteri militari nella base di New River (North Carolina).

Il disastro di Blossburg è certamente il più grave: tutti coloro che si trovavano a bordo di un Bac 111 della Mohawk Airlines precipitato incendiandosi in una zona boscosa sono morti. L'apparecchio, proveniente da New York e diretto a Washington, dopo aver fatto scalo a Elmira, trasportava 30 passeggeri e 4 membri d'equipaggio.

A quanto ha riferito un testimone oculare, Carl Olson, l'aereo era già in fiamme prima di abbattersi, praticamente disintegrato, in una zona boscosa a un miglio dalla località della Morris Run, nel monte Bloss.

Un reparto della truppa di Stato, accorso sulla scena della tragedia, ha constatato che purtroppo nessuno dei passeggeri aveva più bisogno di soccorso.

L'incidente, di per sè già grave, è stato accompagnato da una ridda di notizie e informazioni che per qualche momento hanno fatto pensare addirittura a una tragedia di dimensioni internazionali. Una persona qualificatasi per un portavoce della Mohawk aveva dichiarato a un certo punto che il Bac 111 era stato noleggiato a New York e che i suoi passeggeri erano tutti membri di delegazioni delle Nazioni Unite. Successivamente, la direzione generale dell'aviolinea smentiva tale informazione come non rispondente a verità.

Sulle cause del disastro non si hanno per ora indizi di sorta. L'affermazione di uno dei testimoni oculari secondo cui la coda del Bac 111 si sarebbe spezzata mentre era ancora in volo potrebbe far pensare a un cedimento delle strutture dell'aereo, ma si tratta solo di una congettura.

L'incidente di New River ha avuto per protagonisti due grossi elicotteri dei Marines nel corso di una esercitazione. Un Ch-53-A, noto anche come *Sea Stallion*, si accingeva a scendere sulla pista della base per permettere al reparto di ventinove marines salito a bordo di simulare un attacco di sorpresa a una posizione nemica. Il mastodonte dell'aria, che con i quattro uomini dell'equipaggio trasportava in tutto trentatrè persone, era ormai a 150 metri dalla pista quando dalla stessa decollava un Elicottero Hue-1 che lo urtava in coda: sfuggiti al controllo dei piloti, gli elicotteri precipitavano incendiandosi: 14 i feriti, di cui 6 gravi; 21 i morti.

a. p.

I resti ancora fumanti dell'aviogetto precipitato con 34 persone a bordo in Pennsylvania (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sconterà sette anni di carcere a Londra

Un'ingenua spia si tradisce con una serie di comiche gaffes

Fra l'altro comperò per 2500 sterline un «documento segreto» che in realtà era in vendita ovunque per poche lire - A sua volta vendette ai russi per 55 mila lire due comunissime foto di porti inglesi

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Non è stata la più misteriosa e la più eroica vicenda di spionaggio della storia, ma in complesso è stata la più comica. Il protagonista, come ha detto sua moglie, si comportava come James Bond, ma in realtà era soltanto uno dei maldestri personaggi alla Peter Sellers. Ci sarebbe da ridere, se il colpevole non fosse finito in prigione per sette anni: e se non avesse messo in pericolo, sia pure molto alla lontana, la sicurezza dello Stato, per usare l'appropriata formula legale.

Lo «007» mal riuscito è un tedesco orientale trentaseienne, residente in Inghilterra da lungo tempo e sposato con una bella inglese. Si chiama Peter Dorschel, era cuoco di professione, ed è figlio di un piccolo funzionario del regime di Pankow, ex ufficiale nazista. Ha tentato di impadronirsi di documenti segreti concernenti i sottomarini atomici americani «Polaris» e la loro base di Holy Loch in Scozia. Ma ha ingenuamente rivelato di essere una spia a uno degli abitanti del posto, chiedendogli il suo aiuto e offrendogli denaro. Costui ha avvertito la polizia, e d'accordo con essa gli ha mostrato dei documenti falsi. Poi è venuto l'arresto.

La vicenda incomincia a gennaio, col viaggio di nozze di Peter Dorschel e della sposina nella Germania orientale. Due agenti sovietici lo avvicinano, gli regalano una macchina fotografica e gli offrono 55 mila lire per due fotografie di due porti inglesi. Il cuoco ha bisogno di soldi, e accetta. Va tutto bene. Gli pervengono altri compensi, e lui fotografa altre località, tra cui il canale di Manchester. In un paio di mesi, si sente davvero James Bond. Il denaro è facile, i rischi sono inesistenti.

A questo punto, gli agenti russi gli dicono di trasferirsi a Dunoon in Scozia e di spiare i sottomarini «Polaris» americani. Peter Dorschel lo fa in modo un po' ulstoso: gira su una macchina tedesca, con un apparecchio fotografico tedesco, parlando tedesco, chiedendo informazioni a tutti, molto schiettamente. Incontra un individuo qualsiasi in un club e gli si confida. Costui dapprima lo prende per un matto, poi avverte la polizia. Gli viene suggerito di stare al gioco. Il signore compiacente lo frequenta allora come socio-cospiratore. Dopo un paio di settimane, quando la polizia ha completato le indagini, gli passa un «documento segretissimo» della marina americana.

E' in realtà un manuale in vendita dovunque a 450 lire. Ma Peter Dorschel non lo sa, lo paga 2500 sterline, e telefona ai suoi superiori. Mentre sta per partire per la Germania orientale, il controspionaggio lo arresta. «Poveretto — rammenta sua moglie —. Ha confessato tutto subito. Non ho mai visto una spia più pasticciona. Avrei fatto molto di più e molto di meglio io».

Ma la signora Dorschel è una moglie fedele. Aspetterà che suo marito esca di prigione (fra quattro anni e mezzo, con la buona condotta, se tutto andrà bene) per riprendere la vita con lui.

e. c.

Brucia un cascinale nel Cuneese: danni ingenti

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Un grosso cascinale di Villanova Solaro, condotto in affitto dagli agricoltori Mauro, in località Ariundino, brucia da stanotte, e ancora nella tarda mattinata i vigili del fuoco di Racconigi, Moretta, Savigliano e Saluzzo non erano riusciti a domare del tutto le fiamme.

L'incendio è stato provocato molto probabilmente da autocombustione. I danni sono ingentissimi: sono andati fuoco distrutti quasi duemila quintali di fieno, 300 metri quadrati di tetto, attrezzi agricoli; è stato invece possibile salvare il bestiame. All'opera di spegnimento collaborano alcune decine di volontari.

Una sentenza del pretore di Ceva

In stato di necessità non è reato guidare una moto senza patente

Assolta una donna che sprovvista di documenti si era recata ad acquistare medicinali per una congiunta in fin di vita

CEVA, sabato sera.

Non costituisce reato guidare senza patente quando vi si ricorre in stato di necessità. In tal senso si è pronunciato ieri il pretore di Ceva, dott. Acquarone, al termine di un processo a carico della ventottenne Giuseppina Bonello, residente con il marito e i suoceri in una cascina isolata di Sale Langhe.

Il fatto che ha trascinato la donna sul banco degli imputati risale al 14 maggio scorso. Quel giorno la suocera della Bonello, già da tempo inferma, era stata colta improvvisamente da collasso cardio-circolatorio, per cui il medico aveva prescritto un farmaco che avrebbe dovuto esserle somministrato immediatamente. Sola in casa e senza possibilità alcuna di rivolgersi ad altri per l'acquisto della medicina, la donna non aveva esitato a servirsi della motoretta del marito per recarsi fino alla più vicina farmacia di Ceva. Durante il viaggio di ritorno veniva fermata dalla polizia stradale. Trovata sprovvista dei documenti di guida, tentava inutilmente di spiegare la particolare circostanza di necessità, mostrava i medicinali ed insisteva per recapitarli al più presto. Veniva comunque trattenuta e denunciata.

In sede di giudizio, la Bonello, difesa dall'avv. Ladon, ha potuto dimostrare che pur non essendo munita di patente di guida, aveva usato la motoretta al solo scopo di poter procurare in tempo utile le medicine necessarie alla sua congiunta in fin di vita. Il magistrato l'ha assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Sei persone investite nei pressi di Cuneo

Due feriti in gravi condizioni

CUNEO, sabato sera.

Un'auto è piombata ieri sera alle 23,30 sulla provinciale Passatore - Cuneo su un gruppo di persone che camminavano ai margini della strada per far ritorno a casa dopo aver assistito ai tradizionali fuochi di San Giovanni. Sei persone, tra cui due bambini, sono rimaste ferite alcune gravemente, e sono ora ricoverate al Santa Croce di Cuneo.

Gli infortunati sono: Rosalba Isoardi, di 27 anni, giudicata con prognosi riservata, Bruna Landra, di sei anni, pure ricoverata con prognosi riservata, la diciottenne Marilena Landra (otto giorni s. c.), Agostino Landra, di otto anni (quindici giorni s. c.), Umberto Landra, di 51 anni (dieci giorni s. c.), Giovanni Landra, di 30 anni (quindici giorni s. c.).

I carabinieri non hanno ancora reso note le generalità dell'investitore, che però è rimasto illeso.

Per volare sulla Luna

Il collaudatore Gordon Yayer (a destra) e un tecnico, in veste di passeggero, sperimentano a Niagara Falls, presso New York, una macchina volante a razzi che dovrebbe servire in futuro per spostamenti sulla superficie lunare. Lo strano veicolo del cielo, battezzato «The pogo», s'è alzato da terra per un buon tratto (Telefoto)

Dopo il "grande vertice" di ieri

Il festoso commiato di Glassboro a Kossighin

Il Primo ministro sovietico è stato salutato da migliaia di persone prima della sua partenza per New York - I commenti giornalistici all'incontro con Johnson

(Segue dalla 1ª pagina)

ore, prima e dopo la colazione, cui hanno partecipato anche i rispettivi assistenti, in tutto una ventina di persone che si sono disposte lungo un tavolo a ferro di cavallo.

Contemporaneamente ai colloqui privati fra i due statisti, un altro *summit* a livello inferiore si svolgeva in un altro studio della residenza del rettore dello State College di Glassboro, fra i ministri degli Esteri Rusk e Gromyko. In questo incontro sarebbero stati trattati soprattutto i problemi connessi al trattato di non proliferazione nucleare. Da alcune indiscrezioni appare evidente che russi e americani hanno deciso, tenendo conto in modo particolare dell'accresciuto pericolo derivante dal possesso della bomba all'idrogeno da parte della Cina, di stringere i tempi per la conclusione dei negoziati di Ginevra. Un progetto comune di trattato verrebbe elaborato congiuntamente da Mosca e da Washington, e conterrebbe alcune varianti rispetto ai testi finora noti.

Dopo la partenza di Johnson, Kossighin e dei rispettivi seguiti da Glassboro (Johnson per Los Angeles, via Filadelfia, in aereo, e Kossighin per New York) il portavoce della Casa Bianca George Christian in un breve incontro con i giornalisti ha dichiarato che le conversazioni di ieri sono state «*sostanziali e serie*».

I russi non hanno rilasciato dichiarazioni, ma si è appreso che Kossighin è parso particolarmente lieto — oltrechè per l'incontro con Johnson — anche per la calorosa accoglienza che migliaia di persone, soprattutto giovani e giovanissimi, gli hanno riservato a Glassboro. Mentre saliva in auto per ripartire alla volta di New York è stato chiamato a gran voce da un uomo che si era arrampicato su un albero per vederlo meglio.

«*Tovarisch Kossighin, tovarisch Kossighin*», gridava lo sconosciuto, e il Primo ministro si è sporto dalla macchina e gli ha teso la mano, mentre tutto intorno la gente acclamava e agitava fazzoletti e bandierine americane. Kossighin si è rivolto all'ambasciatore Dobrynin, che gli sedeva a fianco, e gli ha detto qualche parola.

L'ambasciatore è sceso, e rivolto alla folla ha detto: «*A nome del Primo ministro vi invio i saluti del popolo sovietico e la speranza di restare in pace con voi*». Un grande applauso ha accolto queste parole.

n. c.

Rabbioso giudizio di Radio Pechino

TOKIO, sabato sera.

In una trasmissione dedicata all'incontro Johnson-Kossighin, Radio Pechino ha detto ieri sera che nel «vertice russo-americano viene direttamente pianificata una grande cospirazione su basi mondiali». L'emittente cinese ha aggiunto che il vero scopo del primo ministro russo, che ha portato con sè negli Stati Uniti una folta delegazione di funzionari «con il pretesto dell'Assemblea delle Nazioni Unite», era di «conferire segretamente con Johnson per sacrificare in modo criminale i diritti della rivoluzione del popolo vietnamita e di quello arabo, nonchè di quelli asiatici, africani e sudamericani, agli imperialisti americani».

Cassius Clay protesta all'arrivo di Johnson per la guerra in Vietnam

LOS ANGELES, sab. sera.

Il campione del mondo di pugilato Cassius Clay ha preso parte ieri sera a una dimostrazione contro la guerra in Vietnam davanti all'albergo in cui doveva parlare il presidente Johnson. Clay è stato condannato alcuni giorni fa a cinque anni di carcere per il rifiuto di fare il servizio militare; ora è in attesa del processo di appello. La polizia ha arrestato una ventina di persone prima dell'arrivo del presidente.

I musei egiziani mettono al sicuro i capolavori d'arte

BELGRADO, sabato sera.

La sovrintendenza alle antichità della Rau ha annunciato la chiusura di tutti i musei a causa della situazione nel paese. Lo riferisce il giornale «Borba» aggiungendo che in considerazione dell'enorme valore delle antichità «si suppone che sia in corso una discreta evacuazione dei tesori culturali artistici egiziani in zone più sicure del paese».

Hussein di Giordania in volo per New York

AMMAN, sabato sera.

Re Hussein si reca oggi a New York per prendere parte alla sessione speciale della assemblea dell'Onu. In un discorso alla radio il re ha detto che intende compiere diverse fermate durante il tragitto da Amman a New York, per «conferire con più di un capo di Stato» onde ottenere appoggi per la causa araba.

Dure critiche russe all'aviazione di Nasser

MOSCA, sabato sera.

Scrivendo sul settimanale «Tempi Nuovi», il corrispondente sovietico dal Cairo Yevgeny Primakov, critica aspramente «l'incuria del comando dell'aeronautica egiziana, indicandola come un fattore di primo piano della sconfitta della Rau ad opera di Israele.

La critica di Primakov contrasta con le precedenti dichiarazioni sovietiche in cui si era accuratamente evitato di formulare rimproveri all'Egitto concentrando su Israele l'accusa di aggressione.

In fin di vita a Carmagnola un operaio caduto in una botola

CARMAGNOLA, sab. sera.

Questa mattina verso le 10 l'operaio Eugenio Manca, residente a Carmagnola, borgo S. Giovanni, vicolo Vietto 6, che è alle dipendenze della ditta Transfert di Carmagnola, stava eseguendo il montaggio di un forno per lo stabilimento Fiat «Fonderia alluminio» di Carmagnola, quando, per cause non precisate, è precipitato in una botola profonda oltre cinque metri.

Non si è sentito un urlo ed è stato un compagno di lavoro ad accorgersi dell'incidente. Trasportato all'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, al poveretto venivano riscontrate ferite gravissime, la frattura della base cranica e stato di «choc». I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima.

Riaperta al traffico la variante di Châtillon

ROMA, sabato sera.

L'Ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici comunica che i lavori di riparazione della frana di Soleil, ricadente nel tratto di variante di Châtillon sono stati ultimati per cui la variante alla statale 26 della Valle d'Aosta viene riaperta al transito oggi.

Questa sera a Cuneo parla l'on. La Malfa

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) L'on. Ugo La Malfa, segretario nazionale del partito repubblicano italiano, parlerà per la prima volta a Cuneo questa sera nei saloni di un albergo di corso Giolitti.

Il discorso dell'eminente esponente politico è vivamente atteso.

* NIZZA MONFERRATO — Giuseppe Scovazzo è stato rieletto sindaco del comune di Quaranti carica che ricopriva da 22 anni.

* CUNEO — E' scomparso dal domicilio coatto di Revello dove era stato inviato dalla Questura di Palermo, l'operaio siciliano Francesco Mazzanares. I carabinieri conducono indagini per rintracciarlo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA